

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### SEDUTA N. 24 DI MARTEDI' 31 MAGGIO 2016

#### INDICE

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Commemorazione dell'onorevole Marco Pannella:

BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi)

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2015, numero 858 “Autorità di bacino regionale Campania sud per il bacino idrografico del fiume Sele – Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di comitato istituzionale numero 14/2015 con allegati” reg. gen. n. 175/11

PRESIDENTE (D'Amelio)

CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

#### Delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2015 numero 856 “Autorità di bacino Campania centrale. Approvazione della variante al piano stralcio difesa delle coste dell'ex autorità di bacino del Sarno nell'ambito del territorio del comune di Castellammare di Stabia. Delibera di comitato istituzionale numero 33/2014 con allegati” reg. gen. numero 176/II

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Delibera di Giunta regionale del 26 gennaio 2016 numero 14 “Articolo 5 Legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania centrale. Approvazione della variante complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di comitato istituzionale numeri 42/2015 e 46/2015” reg. gen. numero 182/II

PRESIDENTE (D'Amelio)

#### Proposta di legge “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle aziende sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione” reg. gen. 297

PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

TOPO (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CALDORO (Caldoro Presidente)

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)  
MARRAZZO (PD)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
TOPO (PD)  
MOXEDANO (Gruppo Misto)  
CESARO (Forza Italia)  
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)  
DE LUCA, Presidente della Giunta  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
TOPO (PD)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
TOPO (PD)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

Disegno di legge - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. DGR 22 marzo 2016, n. 116. presa d’atto delle deliberazioni n. 1 del 23 dicembre 2014 e n. 2 del 04 febbraio 2015 del Commissario ad Acta nominato con decreto prot. 40384424 del 17 luglio 2014 del procuratore regionale presso la sezione giurisdizionale della corte dei conti”- reg. gen. n. 280.

PRESIDENTE (D’Amelio)  
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 03 maggio 2016, n. 184. Legittimità del debito fuori bilancio di euro 476.139,02 derivante dalla sentenza del Tar Campania 2547/2013. presa d’atto delle deliberazioni 28 maggio 2015, n. 1 e 23 dicembre 2015, n. 2 del Commissario ad Acta nominato con ordinanza n. 1199 depositata a febbraio 2015”. reg. gen. n. 293

PRESIDENTE (D’Amelio)  
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

Proposta di legge “Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. reg. gen. 294

PRESIDENTE (D’Amelio)

**Proposta di legge “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio-Paestum” reg. gen. n. 87**

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)  
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)  
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)  
SOMMESE (Gruppo Misto)

**Proposta di legge “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto” reg. gen. 93**

PRESIDENTE (D’Amelio)  
OLIVIERO (PD)  
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)  
MALERBA (Movimento 5 Stelle)  
PETRACCA (UDC – Unione di Centro)  
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia)

**Ordini del giorno**

PRESIDENTE (D’Amelio)

**Mozione - “Promozione del parto naturale e la riduzione del ricorso al parto cesareo mediante iniziative di informazione e la formazione del personale medico sanitario” - reg. gen. n. 12/4**

PRESIDENTE (D’Amelio)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

**Mozione - “Impegno all’esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali” - reg. gen. n. 45/4**

PRESIDENTE (D’Amelio)  
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

**Emergenza ambientale Monti Lattari e completamento collettore fognario Gragnano-Castellammare di Stabia**

PRESIDENTE (D’Amelio)

**Previsione dedicata alle segnalazioni dei cittadini del sito istituzionale dell’Arpac**

PRESIDENTE (D’Amelio)

**Proposta di legge “Modifica ed integrazione alla Legge regionale 3 agosto 2013 numero 10 (valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l’accesso ai giovani). Istituzione della Banca della Terra Campana”. reg. gen. 101**

PRESIDENTE (D’Amelio)  
PETRACCA (UDC)  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.46.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la seduta.

Prima di mettere in votazione il primo punto, ha chiesto la parola il consigliere Borrelli.

### **COMMEMORAZIONE DELL'ONOREVOLE MARCO PANNELLA**

**BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi):** Volevo aprire questo Consiglio ricordando una figura, che tra l'altro ha avuto un ruolo molto importante anche nella nostra Regione, quella di Marco Pannella, che è scomparso alcuni giorni fa. Io, insieme al consigliere Maraio, ho partecipato al funerale laico che si è tenuto a Roma e credo che noi campani dobbiamo molto a questo uomo politico, al di là delle sue battaglie storiche e conosciute da tutti, da quella del referendum sull'aborto, sul divorzio, per l'Europa, perché noi in Campania abbiamo avuto da lui, che è stato tra l'altro anche Consigliere comunale a Napoli, per fare un esempio, l'interessamento per aver lanciato per primo la proposta di avere il Piano d'emergenza sul rischio Vesuvio e sui Campi Flegrei. È grazie a Marco Pannella che secondo me e secondo noi è stato portato ad un livello alto la politica. Voglio ricordare a tutti che lui è morto con un piccolo vitalizio perché rifiutava di completare sempre, quando veniva rieleto, il periodo di ricongiunzione per poter avere l'aumento del vitalizio, prendeva 2 mila 200 euro, non è stato mai coinvolto in nessuno scandalo, ha fatto delle battaglie anche provocatorie, il che significa che c'è stata e c'è anche oggi una bella politica, una buona politica di persone oneste che hanno fatto grande il nostro Paese. Voglio concludere dicendo una cosa: come spesso succede nel nostro Paese diventiamo tutti sostenitori di una parte politica quando purtroppo avvengono dei casi eclatanti o la morte di un leader riconosciuto e conosciuto. Voglio ricordare a tutti che ho avuto la fortuna di conoscere Marco Pannella e negli ultimi anni, Pannella che era malato – e lo sapeva – è stato più volte denigrato, anche pubblicamente, in modo violentissimo perché quando scoprì di avere un tumore pubblicò una foto mentre mangiava e diceva: “Me lo mangio il male” e sotto: “Ecco i soliti politici che mangiano” e così via.

Ricordo che ebbi l'occasione di parlargliene e lui disse: “A me non importa proprio di questa cosa, però è il segno del degrado generale”, cioè Pannella che non ha mai rubato, che è morto senza grandi beni, che ha fatto solo battaglie, condivisibili o meno, ma per i veri ideali, è stato denigrato, nella parte finale della sua vita, perché era controcorrente e perché ha osato mettere una foto in cui s'identificava automaticamente l'azione politica con il magna magna.

Dobbiamo fare tesoro anche di quest'ultima esperienza, anche della morte nobile di Pannella che tra l'altro ha voluto un funerale laico per riaffermare la nobiltà della politica e anche la capacità di andare a testa alta, come ha fatto lui, nell'affrontare, certe volte, le critiche ingenerose, assolutamente fuori luogo, che vengono fatte nei confronti di chi s'impegna per il prossimo.

Per questo chiedo a tutti di osservare un minuto di silenzio per ricordare Marco Pannella che per quanto mi riguarda è anche un campano come noi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Chiedo all'Aula di alzarsi per ricordare Pannella.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

## **APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti".

Processo verbale numero 22 della seduta antimeridiana di Consiglio regionale del 29 aprile 2016.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Processo verbale numero 23 della seduta pomeridiana di Consiglio regionale del 29 aprile 2016.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**Sospensione del consigliere regionale Carlo Iannace e proclamazione del consigliere regionale Francesco Todisco**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che in data 7 maggio 2016 è pervenuto al Consiglio regionale della Campania, tramite Pec e di seguito notificato a mano in data 12 maggio 2016, il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emesso in data 5 maggio 2016 nei confronti del consigliere Carlo Iannace, concernente la sospensione dalla carica di Consigliere regionale dello stesso a decorrere dal 31 marzo 2016.

La Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha accertato che dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino, risulta che la prima posizione utile alla proclamazione tra i non eletti della lista numero 11 contrassegnata "De Luca Presidente", che segue immediatamente il Consigliere sospeso Carlo Iannace, risulta essere quella ricoperta da Todisco Francesco. Il Consiglio, pertanto, su proposta della Giunta delle Elezioni, prende atto della sospensione del consigliere Carlo Iannace e procede alla sostituzione con il consigliere supplente Francesco Todisco.

**Il Consiglio prende atto.**

Invito pertanto il consigliere Francesco Todisco, se presente, ad entrare in aula e prendere posto.

*Il Consigliere Francesco Todisco entra in Aula*

## Atti e Documenti

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono stati trasmessi al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 77/4, 78/4 e 80/4 e le mozioni Reg. Gen. nn. 79/4, 81/4, 82/4, 83/4, 84/4 e 85/4, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

## Presentazione Progetti di Legge

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Norme per lo studio, la tutela e la valorizzazione della lingua napoletana, dei dialetti e delle tradizioni popolari della Campania” Reg. Gen. n. 283.

Ad iniziativa del consigliere Borrelli.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Interventi per favorire l'attività sportiva delle famiglie disagiate” Reg. Gen. n. 284.

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Disposizioni in materia di video sorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio assistenziali per anziani disabili e minori in situazione di disagio” Reg. Gen. n. 285.

Ad iniziativa del Consigliere Gambino.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Tutela e valorizzazione della lingua napoletana” Reg. Gen. n. 287.

Ad iniziativa del consigliere Passariello.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Riordino Consorzi ASI” Reg. Gen. n. 288.

Ad iniziativa dei Consiglieri Petracca, Ricchiuti, Longobardi, Fiore e Oliviero.  
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e IV per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del SSR (Servizio Sanitario Regionale) e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione di soggetti autorizzati” Reg. Gen. n. 289.

Ad iniziativa del Consigliere Topo.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neuro sviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico (DSA)” Reg. Gen. n. 290.

Ad iniziativa del consigliere Topo.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Norme per la fruizione e realizzazione di percorsi di mountain bike, ciclo escursionistici e bike park” Reg. Gen. n. 291.

Ad iniziativa dei Consiglieri Petracca, Ricchiuti, Fiore, Oliviero e Borrelli.

Assegnato alla III e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla IV e II per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Norme sulla prevenzione e contrasto al fenomeno sociale del gioco d'azzardo” Reg. Gen. n. 292.

Ad iniziativa dei consiglieri Iannace, Alaia, Ricchiuti, De Pascale, Petracca e Longobardi.

Assegnato alla V e VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.  
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale 184/2016” Reg. Gen. n. 293.

Ad iniziativa dell'assessore Bonavitacola e dell'assessore D'Alessio.  
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Approvazione debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera Ufficio di Presidenza 34/2016” Reg. Gen. n. 294.

Ad iniziativa del consigliere Marciano.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Istituzione figura psicologo di base territoriale” Reg. Gen. n. 295.

Ad iniziativa del consigliere Gambino.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e V e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Legge di semplificazione 2016. Manifattura Campania. Industria 4.0” Reg. Gen. n. 296.

Ad iniziativa della Giunta regionale.

Assegnato alla I e III Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II, IV, V e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle Aziende sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione” Reg. Gen. n. 297.

Ad iniziativa dei consiglieri Topo, Mario Casillo, Zannini, Borrelli, Ricchiuti e De Pascale.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2015, NUMERO 858 “AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE – APPROVAZIONE DELLA VARIANTE COMPLESSIVA DI CUI ALLA DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE NUMERO 14/2015 CON ALLEGATI” REG. GEN. N. 175/II**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2015, numero 858 “Autorità di bacino regionale Campania Sud per il bacino idrografico del fiume Sele – Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale numero 14/2015 con allegati” Reg. gen. n. 175/II.

Si rappresenta che la IV Commise consiliare permanente, nella seduta del 3 marzo 2016, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Chiede di intervenire il consigliere Cascone. Prego, la parola al consigliere Cascone.



**CASCONE (De Luca Presidente in Rete):** Volevo fare un intervento su tutte e 3 le delibere, quindi il punto 3, 4 e 5 che sono tutti e 3 varianti proposte dal Comitato istituzionale rispetto all'autorità di bacino Campania centrale e Campania Sud, tutte e 3 sono state approvate a maggioranza in Commissione ad esclusione del gruppo Forza Italia e Movimento 5 Stelle. Si conferma il parere favorevole su tutte e 3.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per alzata di mano si pone in votazione l'atto amministrativo Reg. gen. 175/II.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del centrodestra.**

**DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2015 NUMERO 856 "AUTORITÀ DI BACINO CAMPANIA CENTRALE. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO STRALCIO DIFESA DELLE COSTE DELL'EX AUTORITÀ DI BACINO DEL SARNO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA. DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE NUMERO 33/2014 CON ALLEGATI" REG. GEN. NUMERO 176/II**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2015 numero 856 "Autorità di Bacino Campania Centrale. Approvazione della variante al piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del Comune di Castellammare di Stabia. Delibera di Comitato Istituzionale numero 33/2014 con allegati" Reg. Gen. numero 176/II.

Si rappresenta che la IV Commissione consiliare permanente, nella seduta del 3 marzo 2016, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Si pone in votazione per alzata di mano l'atto amministrativo Reg. Gen. 176/II

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del centrodestra.**

**DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 26 GENNAIO 2016 NUMERO 14 "ARTICOLO 5 LEGGE REGIONALE 8/1994. AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE COMPLESSIVA AL P.S.A.I. VIGENTE DI CUI ALLE DELIBERE DI COMITATO ISTITUZIONALE NUMERI 42/2015 E 46/2015" REG. GEN. NUMERO 182/II**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Delibera di Giunta Regionale del 26 gennaio 2016 numero 14 "Articolo 5 Legge Regionale 8/1994. Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Approvazione della Variante Complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale numeri 42/2015 e 46/2015" Reg. Gen. numero 182/II.

Si rappresenta che la IV Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 3 marzo 2016 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Si pone in votazione l'atto amministrativo Reg. Gen. 182/II

Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del centrodestra.**

**PROPOSTA DI LEGGE “DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE PER LA PROCEDURA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE E ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE” REG. GEN. 297**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: Proposta di legge “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle Aziende Sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione” Reg. Gen. 297.

Ricordo che la V Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta del 26 maggio, ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevoli all'Aula.

Relatore per l'Aula è stato nominato il Presidente della Commissione Raffaele Topo.

Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Passariello. Prego, consigliere Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Presidente, mi vorrei permettere indegnamente di correggere quello che lei ha detto. La Commissione non ha deciso di riferire favorevolmente in Aula, la Commissione si è tenuta con un'adunanza regolare, però vorrei sottolineare e lo vorrei sottolineare a tutti i colleghi Consiglieri che la Commissione non ha svolto i lavori secondo le norme regolamentari.

Fin dall'inizio credo che abbiamo dimostrato a questa Giunta, presieduta dal Presidente De Luca, la piena e seria disponibilità a lavorare e a lavorare secondo quello che è il metodo, anche giusto, impostato da questa Giunta, basato sulla celerità e sul portare in Aula quanto prima possibile gli argomenti da discutere. Questo non significa che si debba o si possa strozzare l'attività dei singoli Consiglieri. Dico questo perché nella seduta di Commissione è arrivato, tra virgolette, senza nessuna proposta d'urgenza, il Registro generale n. 297, del quale è stata fatta un'ampia discussione, è stato fatto un ampio ragionamento e il Regolamento vigente, ancora vigente in Consiglio regionale (poi, se lo cambiamo, possiamo discutere di qualsiasi cosa) dava obbligo al Presidente della Commissione e quindi alla Commissione stessa di dare poi i termini per emendarlo. Impropiamente il Presidente della Commissione ha ritenuto mettere in votazione il Registro generale senza dare la possibilità a nessun Consigliere di poter esprimere il proprio parere e quello dei partiti che rappresentiamo per poter emendare questo testo. Quindi io, Presidente, le comunico ufficialmente che noi impugnammo quell'atto e credo che non ci si possa assolutamente permettere di modificare, di fatto, il Regolamento. Noi ci eravamo anche resi disponibili prima di passare all'approvazione, quindi di poter superare eventualmente quel momento di emendamenti, ma chiedemmo, fu suggerito di fare un tavolo prima di arrivare in aula. Questo non ci è stato consentito, non è stato consentito. Quindi io credo che quell'atto sia arrivato in aula senza aver fatto il percorso normativo previsto e io su questo richiamo la sua attenzione e i regolamenti per vedere se c'è la possibilità legale di poter discutere oggi questo Registro generale 297. Fermo restando che noi nel merito ci vogliamo entrare, però qua si va a toccare la dignità e le prerogative dei singoli Consiglieri. Lo ribadisco all'onorevole Presidente De Luca, che mi sta guardando, che noi ci siamo sempre resi disponibili a discutere e a farlo con celerità, però questo non permette a nessuno di togliere a ognuno di noi quelle che sono le proprie prerogative e quelli che sono gli obblighi di legge, anche perché in altri tempi saremmo stati chiamati prima,

avremmo ragionato prima e ci sarebbe stata eventualmente la disponibilità a farlo in modo diverso. Quella Commissione poteva andare avanti ancora per un po' di ore, si sarebbe potuta convocare ad oltranza e c'era la piena disponibilità e condivisione. Passare a votare una proposta di legge quando c'è la richiesta di rispetto di norme e regole credo che sia un atto di forza, egregio Presidente De Luca, inutile per il metodo e il tipo di lavoro che ci siamo dati.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Intanto sull'obiezione su cui ho avuto modo anche di replicare al consigliere Passariello, cioè sulla garanzia del contraddittorio, della partecipazione al procedimento di formazione della legge, che è assicurata dai tempi di convocazione della Commissione, dalla possibilità di emendare prima che la Commissione si riunisca, ovviamente ammetto che c'è stata sempre una scelta delle Commissioni di fissare termini ulteriori per permettere l'eventuale presentazione di altri emendamenti, ma in quella sede, come abbiamo potuto ascoltare, tutti hanno espresso un giudizio sul testo presentato da me, ma riprendendo l'iniziativa della Giunta che ha approvato a marzo un progetto di legge di semplificazione dell'attività amministrativa regionale e un capitolo di questa proposta riguardava, appunto, la nomina dei direttori generali. Ricordo al consigliere Passariello e all'aula, giusto per dare contezza di quello che è accaduto in questi giorni, che la Conferenza dei Capigruppo aveva fissato un calendario per l'esame di questo testo ed era stata richiesta dalla Giunta, e quindi dal Vicepresidente in rappresentanza del Presidente, la necessità di provvedere all'approvazione della parte del progetto di legge di semplificazione che si riferiva alla regolamentazione della procedura di nomina dei direttori generali. Dunque, sia pure non in modo formale, era stata segnalata, però, la necessità di provvedere per tempo all'approvazione di un testo che, come ricorderete, riguarda una scelta decisiva per il funzionamento in un settore determinante dell'Amministrazione regionale. Io credo che, tra l'altro, l'attività di partecipazione al procedimento legislativo sia assicurata dalla presentazione di vari emendamenti ad iniziativa di vari Gruppi, sono state espresse le opinioni e, tra l'altro, sono ribadite negli emendamenti presentati. Capisco che si poteva avere un tempo in più e questo è accaduto sempre, ma di fronte ad una necessità segnalata dall'esecutivo io ritengo che anche i tempi più ristretti siano forse un segnale che l'Assemblea deve raccogliere se vuole provare ad esercitare una funzione consapevole in una materia che è estremamente delicata.

Vengo al merito del testo, che è molto semplice e ha una genesi che si spiega senza tanti problemi. In questa Regione la nomina dei direttori generali, quando è stata approvata la legge n. 502, è iniziata con un bando, lo fece l'allora Presidente della Regione Grasso, fu il primo esperimento, credo che fosse un bando per titoli. Si fece una graduatoria e i primi furono i direttori scelti nel periodo, credo, 1993-1994. I risultati... non voglio dire... per l'amor del cielo, non giudico le persone, ma è stato un esperimento che, alla luce di come è andata la sanità in quegli anni e di quello che è accaduto, forse non è stato quello esemplare, mettiamola così. Poi ci fu l'avvento della Giunta di Bassolino e si ritornò alla 502, le nomine sono state fatte direttamente dall'alto. Insomma, le Regioni hanno scelto regole diverse. Poi, cinque anni fa, quattro anni fa ci fu una modifica a quel sistema che fu votata un po' da tutta l'Assemblea: la scelta di una procedura, di una griglia di valutazione assegnata alla Commissione, una rosa di nomi (ma poi lo dirà Caldoro). Sono state fatte alcune nomine, forse due o tre con quella legge precedente, e nelle cinque ci sono le conferme, che ovviamente sono state fatte con una procedura.

Sta di fatto che oggi siamo di fronte ad una modifica normativa introdotta dalla Madia, cioè dalla legge n. 124 che attribuisce la delega al Governo ad intervenire in questa materia e fissa criteri direttivi molto chiari. Questa legge entrerà in vigore ad avvenuta formazione dell'elenco nazionale

dei direttori generali, quindi tra un anno e più; non riesco a fare previsioni, ma per fare un albo nazionale credo che un po' di tempo ci voglia. Noi stiamo con i commissari nelle ASL dall'ottobre del 2014, tra un po' saranno due anni. Come è noto, i commissari possono durare un mese, due mesi, tre mesi; vi ricordo che i direttori generali durano da tre a cinque anni: ci stiamo arrivando. Tutte le decisioni delle Aziende sono decisioni temporanee, ognuno aspetta che venga nominato il direttore, quindi si prendono ovviamente con il carattere della provvisorietà, dell'indeterminatezza ed è complicato amministrare Aziende con bacini di utenza di circa 1 milione di abitanti (parlo di Napoli), così grandi, con dirigenti che hanno un orizzonte temporale nella nomina molto stretto e sempre provvisorio e quindi soggetti alle oscillazioni del tempo, di quello che accade ogni giorno, anche, diciamo, della programmazione della Regione, che ovviamente richiede una stabilità delle amministrazioni alle quali la programmazione si riferisce. Insomma, io non voglio fare l'analisi logica di cosa ha provocato questo perché ci sono probabilmente anche delle responsabilità nostre, di come abbiamo approcciato la questione all'inizio, ma era anche questo un rischio che si poteva correre. Sta di fatto che a oggi, al netto di tutto quello che è accaduto e senza fare il conto delle responsabilità di quello che non è stato, rischiamo di trascinare questa situazione oltre ogni ragionevole tempo. Per questo la maggioranza ha ritenuto, d'intesa col Presidente della Regione, di sbloccare la nomina dei direttori generali applicando la regola previgente che è quella prevista dalla 502 assegnando il potere di scelta al Presidente e alla Giunta regionale. È evidente che questa scelta attribuisce una responsabilità molto grande che di solito è riparata da una procedura nella quale la rosa o la cinquina è fatta da terzi. Penso che questa responsabilità sia più grande che ci sentiamo di attribuire al Presidente della Regione dai cittadini, che credo farà buon uso di questo potere attribuito. È evidente che questo schema si applica senza nessuno scandalo in altre regioni italiane, che può essere temperato magari da atti di Giunta che in qualche maniera possono eventualmente incidere, ma non l'abbiamo previsto in questa legge, lasciando il massimo di libertà anche nell'eventuale autoregolamentazione della scelta per evitare di complicare ulteriormente la vita, perché abbiamo come obiettivo di pervenire in tempi rapidissimi alla nomina dei direttori generali di questa regione. Gli emendamenti presentati dalle minoranze riprendono i temi discussi in Commissione, alcuni soppressivi *tout court*, alcuni altri provocatori, come fare un sorteggio, che mi pare oggettivamente una cosa che contrasta con la necessità di scegliere, che è un tema in capo a chi amministra, governa e ha la responsabilità di guidare amministrazioni difficili come quella delle Regioni, alcuni altri che reintroducono meccanismi di scelta che ci farebbero in qualche modo allungare i tempi della scelta. Ricordo – lo dirà Caldoro e mi prendo giusto tre minuti di replica alla fine – che le scelte dei direttori in questi anni hanno tutto sommato orientato le attività, le nomine e le decisioni su un gruppo di dirigenti che sono stati più o meno sempre quelli con o senza procedure selettive. È cambiato molto poco e spero che questa norma, che attribuisce qualche possibilità in più, permetta di alzare l'asticella, magari di scegliere qualche dirigente di nuova generazione, che non mi pare proprio una cosa sbagliatissima. Attribuisce certamente al decisore una responsabilità molto alta che ci sentiamo di attribuire al Presidente della Regione, che si prende una responsabilità e un rischio, ma noi dobbiamo rischiare per forza, perché rischiamo di trascinarci oltre ogni ragionevole tempo. C'è oggi un piano approvato di riorganizzazione della rete ospedaliera; è solo un primo atto e a breve partiranno gli acquisti per riorganizzare le dotazioni tecnologiche delle aziende, a breve ripartirà la terza annualità dell'articolo 20 e c'è un lavoro che richiede in capo ai direttori generali una stabilità nella funzione che oggi non è garantita dalla proroga dei poteri commissariali. L'articolo finale del testo prevede esclusivamente per il tempo necessario al perfezionamento delle procedure di nomina la proroga dei poteri attribuiti agli attuali commissari, che ovviamente cesseranno all'avvenuta scelta da

parte del Presidente della Regione, e in ogni caso non oltre i nove mesi a decorrere dalla Legge di stabilità approvata a dicembre scorso. Non aggiungo altro e mi riservo di replicare alle eventuali obiezioni delle minoranze a conclusione del dibattito.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Passariello, prego.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Presidente, devo per forza abbandonare l'Aula perché quando un'Aula è guidata senza chi dà o deve dare le garanzie a tutti i cinquanta Consiglieri credo che sia inutile restare in Aula. Ho posto una pregiudiziale, lei non ha messo in votazione la pregiudiziale, non l'ha discussa e non si è interessata del problema che ho posto, quindi mi deve dire io in Aula che ci sto a fare. È inutile restare in Aula. Io ho posto un problema serio che non era certamente posto per non discutere questo registro generale, ma per difendere quelle che sono le prerogative di tutti i Consiglieri, e non soltanto quelli di Fratelli d'Italia e di Luciano Passariello. Lei questo non l'ha fatto e dico ai colleghi che ognuno di noi, con l'esperienza che ha, ne trarrà le logiche conseguenze. Grazie. Abbandono l'Aula.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego. Prima di dare la parola al consigliere Caldoro vorrei ricordare, come ha detto il consigliere Topo, che c'è stata una Conferenza dei Capigruppo in cui si è discusso quali erano gli argomenti da mettere all'ordine del giorno. Ritengo che le Commissioni siano sovrane, quindi non commissario le Commissioni; è arrivata la nota della Commissione che ritengo in linea con il dispositivo e l'ho messo all'ordine del giorno, come democraticamente deve fare la Presidente se arriva un atto che nell'*iter* ha rispettato le procedure. La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, io non entro nel merito della legittimità della richiesta fatta dal collega Passariello e delle vicende che mi auguro si possano risolvere in via di discussione tra di noi sui tempi, sui modi e sulle garanzie che la Presidenza debba dare a tutti i Consiglieri. Intanto voglio partire chiedendo scusa all'Aula per aver usato qualche termine un po' forte, ma quando si usano questi nuovi meccanismi di comunicazione e con qualche *tweet* di troppo ho voluto usare un termine forse un po' forte su questa norma, chiamandola "legge truffa e vergogna". Forse ho esagerato un po' e chiedo scusa. Voglio utilizzare questo tempo che mi è stato concesso e che mi viene dato dalla discussione generale sul merito per chiedere ai Consiglieri di riflettere su come è sbagliato procedere in questa maniera, cioè come ritornare al passato sia un errore, sbagliato, al di là della buona fede e alla voglia di fare le cose. Questo lo metto nel conto. Prima di tutto partiamo dal presupposto del perché noi abbiamo fatto insieme quella norma che selezionava e dava a una commissione indipendente una valutazione sul merito delle persone selezionate per la decisione della Giunta. Facciamo riferimento al principio di trasparenza e ai requisiti di professionalità, che sono alla base della scelta del Governo, prima con la normativa cosiddetta "Balduzzi" e ora con la normativa Madia, di essere intervenuto in via legislativa. C'è una legge delega e c'è un decreto legislativo che si approva tra quindici giorni. Questa idea del sotterfugio che sulla base della cosiddetta "vale la disciplina vigente", si cambia la disciplina vigente gli ultimi quindici giorni non può che apparire all'Italia una forma di raggiro. La legge, se dice che vale una normativa vigente, non è che chiede nei quindici giorni di cambiare la normativa vigente perché si devono cambiare le carte in tavola, ma vale quella di prima. Quella di prima è in piena coerenza con la normativa Madia. Io non leggo mai generalmente gli interventi in Aula, ma mi limito oggi in Aula a leggere solamente un po' di scadenze veloci di alcune delibere regionali, che sono cinque provvedimenti (per ragioni di tempo ne ho recuperati quattro e il quinto

non l'ho trovato) e le vecchie delibere di Giunta che dimostrano il contrario dell'affermazione che è stata fatta in Commissione e della necessità di urgenza di questa legge. Voglio comunicare che in queste quattro procedure, che sono il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Caserta, quella dei Colli, quella di San Giovanni di Dio (in quel caso c'era il concerto con il Rettore, come sa) e quella del Santobono. La procedura stretta che significa interpellò e chiusura della Commissione, non delibera della Giunta, perché la Giunta deve aspettare la scadenza del direttore generale (molte di queste sono state fatte con i direttori generali che scadevano), la più veloce è stata di quarantadue giorni (non nove mesi), cioè si è aperta la procedura e si è chiusa. In altri casi è stata di sessanta giorni e la più lunga di 75 giorni, se c'è una di 42 giorni è chiaro che se c'è l'atto si può fare, si può anche diminuire, questi sono i tempi, poi non andare a vedere che la Giunta ha fatto poi la delibera dove ha avuto la quintina 3 mesi dopo, perché 3 mesi dopo doveva scadere il direttore generale, quindi non si poteva fare prima, ma la procedura in quanto tale, mi assumo la responsabilità di dirlo in Aula, è di responsabilizzare il Consiglio, che non può dire cose diverse dalla verità, che sono atti della Regione, non è che sono discussioni politiche di principio, per quale motivo avete anche semplificato la norma e non avete detto più Commissione, ma una sola? Vuol dire che dovete essere più veloci? Quindi questi 45 giorni potevano diventare 30? Avete avuto un anno di tempo per farlo, non lo avete fatto, siete arrivati sotto sotto e dite che non ce la fate, intanto perché non lo avete fatto prima? Noi lo abbiamo fatto. Abbiamo la presunzione di essere più bravi, sia ben chiaro, è chiaro che siamo più bravi e lo facciamo prima di voi, ma perché non lo avete fatto? Se questa legge dovesse essere sciaguratamente approvata, la Giunta si sente la responsabilità di approvarla subito questa norma senza aspettare i 60 giorni dei possibili rilievi del Governo? Il ministro Lorenzin ha detto delle cose tutte da leggere, la transitorietà, questa norma non parla di transitorietà, il Ministro parla di transitorietà, vi spiego perché non è transitorio, questa sarà l'unica Regione che non applicherà la Madia, perché se domani mattina, visto che ci metterete 2 mesi, aspettate almeno 60 giorni che il Governo faccia rilievi, questi 60 giorni sarebbero stati sufficienti per fare la procedura, dovete aspettare la pubblicazione della legge, i possibili rilievi del Governo, prima di 60 giorni non vi muovete, avete una procedura che ve lo permette, perché dovete aspettare 60 giorni? Detto questo, potete fare come volete, ma poi nei fatti, perché transitorio? Nel momento in cui fate i direttori generali, è passato un anno, ne passeranno altri 2 mesi, le nomine sono minimo di 3 anni, siamo arrivati alla Legislatura finita perché poi ci sarà la proroga d'ufficio di due o tre mesi, questa Consiliatura, la vostra Consiliatura, non applicherà la Madia, altro che transitoria, tutti i direttori generali li dovrà fare con la Madia e con la trasparenza, con la buona regola dell'Amministrazione, il prossimo Presidente della Regione, non questa Giunta, non è lui, perché nei fatti sono 3 anni, sotto i 3 anni i contratti non potete farli, potete fare 5 eventualmente, quindi questa Regione – lo dico ai giornalisti – sarà l'unica Regione italiana che non applicherà la Madia, la legge che vuole il Governo Renzi, che abbiamo voluto tutti, perché sono perfettamente d'accordo con la Madia, quindi l'opposizione vi sosterrà sulla legge Madia, trasparenza e professionalità. Perché questa legge non passerà? Vi leggo alcuni passaggi del parere dell'adunanza del Consiglio di Stato che come sapete dà un parere obbligatorio ai decreti legislativi, che è stato depositato 10 giorni fa.

Vi leggo alcuni passaggi. Generalmente sono breve, ma in questo caso c'è necessità di leggere qualche paginetta istruttiva, la prima dice: la posizione del direttore generale, in altri termini, deve essere garantita per evitare che la sua posizione di dipendenza funzionale rispetto alla volontà politica della Giunta regionale si trasforma in dipendenza politica, e si cita una sentenza della Corte Costituzionale.

I direttori generali – ha soggiunto il giudice della legge, in una sua più recente pronuncia – devono essere considerati funzionari neutrali, perché non sono nominati in base a criteri puramente fiduciari essendo l'affidamento dell'incarico subordinato al possesso di specifici requisiti di competenza e professionalità. La fedeltà personale della persona fisica che riveste la carica politica, ma la corretta e leale esecuzione delle direttive che provengono dall'organo politico.

In questo modo, si riferisce alla legge Madia, la legge ha inteso valorizzare un modello del Merit System che scongiuri, con la presenza di apposite procedure, a livello nazionale e a livello locale, il rischio di trasformare la dipendenza funzionale del dirigente sanitario in dipendenza politica secondo il modello dello Spoil System.

La violazione degli obblighi di trasparenza si trasforma, per lo sviamento del potere non di rado verificatosi nell'esperienza regionale in forma di occulto e surrettizio Spoil System.

Dice ancora il Consiglio di Stato: la nomina del direttore generale dell'azienda sanitaria, articolata secondo un procedimento bifasico – perché sapete che c'è nazionale e locale – che vede in prima fase la formazione di un elenco nazionale, richiede rigorosi requisiti di ammissione, vede l'assegnazione di un punteggio, tralascio alcuni aspetti, in una seconda fase, una procedura selettiva, non concorsuale, su base regionale, alla quale possono concorrere solo soggetti iscritti all'albo nazionale, a conclusione della quale la Commissione propone al Presidente della Giunta una terna di nomi, il tutto secondo criteri meritocratici e procedure ispirate alla massima trasparenza.

L'esigenza di trasparenza nello schema dei direttori generali e delle altre figure dirigenziali del servizio sanitario, la necessità di separare la sfera della politica da quella dell'Amministrazione in un settore come quello sanitario dove più spesso che in altri si sono manifestate gravi disfunzioni, clientelismi ed episodi di corruzione e più forte si avverte la pur generalizzata istanza di moralizzazione della Res pubblica, l'intento è di creare un'organizzazione improntata sul Merit System, la pubblicità dei sistemi selettivi, degli obiettivi programmatici e dell'operato della professionalità.

C'è poi un'affermazione del Consiglio di Stato che entra nel merito delle ipotesi della Commissione regionale, che dice che la valutazione della Commissione regionale, limitando il doppio sistema bifasico, limita gli aspetti arbitrari, parziali e i favoritismi, dettata dai particolarismi locali, questo è il Consiglio di Stato che fa riferimento, possiamo anche non condividere quest'azione così sospettosa nei confronti dei poteri regionali, sia ben chiaro, credo che per alcuni aspetti il Consiglio di Stato – esaspera un po' i toni, ma questo è l'orientamento della legislazione, prendiamo la parte buona – dica: circoscrivere il numero degli idonei al numero di 3, quindi il Consiglio di Stato entra anche nel merito che 5 sono troppi e quindi anche la quintina regionale viene contestata. All'esito della procedura di idonei, limita la possibilità dell'arbitrarietà della scelta e della sua insindacabilità in sede giurisdizionale, dietro un'eventuale, indifferente pluralità di soggetti ritenuti tutti parimenti idonei, quindi il Consiglio di Stato contesta l'ipotesi che si possa scegliere tra tanti idonei, dice che non si può fare, lo dice in maniera chiara, questo è un parere obbligatorio al testo della legge che è stato pubblicato in questi giorni.

La tensione dialettica tra l'aspirazione della legislazione delegante all'imparzialità e alla trasparenza nella scelta dei direttori generali, secondo criteri meritocratici e l'aspirazione delle Regioni a preservare la natura fiduciaria della nomina – qua si sta facendo riferimento alla Regione che vuole solo un po' di poteri in più sulla nomina della Commissione regionale, non certo alla scelta arbitraria generale che viene dal Consiglio di Stato totalmente esclusa – quali prime fondamentali responsabili dell'attuazione delle direttive politiche, pare che questa Commissione abbia trovato un ragionevole punto di equilibrio in previsione dello schema del

decreto legislativo che commentiamo, quindi in particolare dice la Madia: alla fine questo equilibrio tra poteri nazionali e competenze regionali è stato assolutamente trovato.

La necessaria considerazione del punteggio assegnato in sede nazionale costituisce un elemento che pone un limite alla possibile arbitrarietà della procedura idoneativa di cui si dirà da parte della Commissione regionale la quale effettua la verifica dei requisiti per titoli e colloqui dei candidati, quindi come sapete c'è anche la procedura dei titoli e del colloquio.

Le Regioni ad un certo punto che hanno fatto alla Conferenza? Ha detto: almeno in questa Commissione regionale, dove c'è l'AGENAS, dove ci sono professori universitari, ci mettiamo anche un regionale? Uno dell'Avvocatura? Un po' come abbiamo fatto noi nella legge regionale, che mi sembra anche una cosa sensata e giusta.

In questo caso il Consiglio di Stato dice di no e dice: ritiene questa Commissione Speciale che non debba trovare accoglimento la proposta della Conferenza Unificato Stato Regione, secondo cui uno degli esperti dovrebbe essere designato dalla Regione interessata poiché la ratio legis è proprio intesa ad evitare che la composizione della Commissione, come anche la successiva valutazione sia influenzata da logiche politiche particolaristiche e non da criteri meritocratici che le indicazioni degli esperti, da parte di qualificate istituzioni, deve essere terza, quindi professori universitari e AGENAS Contesta, il Consiglio di Stato, l'ipotesi che possa esserci un componente della Commissione regionale, poi possiamo discutere giusto o non giusto, rivendichiamo l'autonomia regionale, ma il richiamo, la ratio legis sembra del tutto ragionevole da parte del Consiglio di Stato.

Certo, quello che stiamo facendo tenderei ad escludere che possa essere nelle competenze legislative della Regione.

Alla fine il Consiglio di Stato dice che questa procedura permette alla Regione non di far valere la propria autonomia, ma di sostituire l'arbitrarietà o la responsabilità perché questa procedura, se è una procedura terza, non deve favorire particolarismi e deve favorire meritocrazia e trasparenza. In questo le Regioni si devono riconoscere, è la conclusione.

Al di là di chi lo fa, la procedura di per sé garantisce quei principi che sono la base della costruzione della realizzazione della legge delega e poi dei decreti legislativi.

Ho voluto dire questo proprio per evitare che questa nostra discussione contenga quegli elementi propri dello scontro politico fine a se stesso, dove da una parte diciamo: trasparenza, qui si vuole occupare la sanità, la mala politica. Questo lasciamolo a discussioni di qualche Tweet di troppo che poi continuerà, credo che alla fine non riusciremo a fare a meno a questa dialettica un po' forte sulla stampa. Qui siamo in Consiglio regionale e mi rivolgo ai colleghi, con molti di voi abbiamo percorso una strada insieme di grande correttezza, ci siamo scontrati, il Consiglio è stato un'arena nella precedente Consiliatura e devo dire che vengo da un Consiglio regionale più antico e devo dire che il Consiglio regionale ha fatto sempre sentire questa sua forte autonomia.

Mi riferisco a chi dovrà approvare, come fate a fare una cosa del genere?

Avevamo la possibilità di poter rivendicare come Regione Campania il primato di essere stata una delle prime Regioni che ha applicato una pre Madia. Perché non siamo orgogliosi di un provvedimento che abbiamo fatto tutti insieme?

Stimo molti di voi, conosco la storia, la competenza e la capacità e non può essere un elemento di scuse e di demotivazione il fatto che alcuni di voi, per esperienza, per capacità e per merito, stanno già scegliendo altre strade e quindi dovranno, da qua a qualche poco, lasciare il Consiglio regionale e mi auguro per avere maggiori responsabilità.

Finché state qui lavorate, lavorate con la logica di dire che fate i Consiglieri regionali per il bene della Regione. Fate in modo da rappresentare quest'orgoglio che è stato l'elemento identificativo della Regione che può aver fatto tanti errori, ma non può iniziare a sbagliare da oggi, non diamo



al Presidente e alla Giunta la possibilità di sbagliare, con questo meccanismo può solo sbagliare, può avere fortuna se qualcosa gli va bene, ma non è aiutato da un sistema democratico trasparente e meritocratico, questa è una conquista che abbiamo fatto tutti insieme, dobbiamo assolutamente difendere questa prerogativa del Consiglio regionale e quindi mi auguro che ci possa essere una riflessione serena tra di noi che non andiamo nello schema politico dello scontro, ma ragioniamo sulle cose concrete.

Ho voluto leggere perché vi possa essere di sostegno una valutazione del Consiglio di Stato, ma la Madia di per sé le dice le cose, noi siamo convinti che questa è la strada giusta, non si può tornare indietro perché non facciamo il bene della nostra Regione, non faremo il bene della nostra sanità e non premieremo come dobbiamo fare, tentare di premiare sempre le persone che e meritano di più professionalmente e più capaci. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Longobardi, prego.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete):** Rubo pochi secondi, mi sentivo di intervenire per esprimere poche considerazioni.

Mi perdoneranno i colleghi, non mi riesco ad abituare a sentire troppi nomi, troppi riferimenti normativi che troppo spesso hanno allungato i tempi ed hanno allungato soprattutto le attese dei cittadini, hanno allungato anche i metodi di scelta, cosa che la politica non può fare. La politica deve invece fare le scelte perché nel momento in cui la politica assume le decisioni si assume anche delle responsabilità incredibili.

La politica non deve condizionare, ma la politica deve scegliere. Questa è una cosa sacrosanta, nel momento in cui stiamo portando avanti un disegno di legge che consente una cosa semplicissima, dà la possibilità di poter effettuare dei nomi nel rispetto totale della legge prendendo di riferimento un unico spunto normativo che è il decreto legislativo 502. Il decreto legislativo 502 sancisce a pieno quelli che sono i requisiti previsti dalla legge e che consentono di identificare quelli che sono i requisiti professionali in base ai quali si possono scegliere e si possono nominare i manager.

Volevo replicare in maniera molto pratica, il Presidente Caldoro prendeva **di** riferimento l'impossibilità di poter adottare delle nomine coerenti con il dettato normativo, due anni fa mi sarei aspettato delle nomine di manager, noi siamo da due anni in assoluta assenza di manager che possano prendere in scienza e coscienza delle decisioni a favore dei cittadini. Si parla di legge delega e di norme transitorie, io parlo di assunzione di responsabilità, siamo in un momento di precarietà totale e quando si parla di mancata nomina vorrei che venisse preso di riferimento lo studio del CERGAS Bocconi, vorrei che possano essere presi **di** riferimento altri studi che pongono due elementi di base: la mancata nomina dei direttori generali **che** pone la Campania tra le ultime Regioni d'Italia per la "stabilità", non la legge di stabilità, la stabilità nella gestione del sistema sanitario regionale. È un elemento fondamentale, un direttore generale è chiamato a redigere uno degli atti più importanti in assoluto, è il Piano aziendale che sancisce quali sono i metodi e i modi di gestione dell'azienda che siamo chiamati a governare.

Concludo nel dire una cosa, credo fondamentale, probabilmente saremo i primi, si parlava di non applicazione della Madia, noi saremo i primi ad applicare la gestione De Luca e l'Amministrazione De Luca del fare. Stiamo assumendo una responsabilità nel dire che sceglieremo il meglio del meglio dall'albo dei manager con la possibilità di scegliere anche da albi di altre Regioni. Questa è una cosa cruciale.

Secondo gli ultimi studi fatti, la possibilità data anche nella scelta di manager che venivano da altre Regioni comporta che la mobilità è una mobilità assolutamente positiva di portare esperienze consolidate su amministrazioni concrete.

Un ultimo aspetto credo che sia fondamentale anche perché oggi sediamo e occupiamo dei banchi da Consiglieri regionali. Nel momento in cui siamo organo politico dobbiamo effettuare una scelta principale e la scelta del manager è legata assolutamente a quello che si chiama "assunzione – anche nel merito – delle decisioni".

Penso che oggi stiamo assolutamente cogliendo un'altra occasione, dobbiamo correre, non accelerare perché i cittadini aspettano risposte, i commissari stanno adottando provvedimenti di ordinaria amministrazione, la sanità richiede provvedimenti di ultra straordinaria gestione. Avanti tutta, va bene così, noi votiamo favorevolmente la legge.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Oggi per noi è un giorno doloroso, al pari di quello in cui nonostante la nostra opposizione la maggioranza di quest'Aula arrivò ad approvare una legge che calpestando la volontà dei cittadini metteva la gestione dell'acqua, un bene comune primario, nelle mani di pochi. Oggi come allora siamo al tentativo di colpo di mano su un bene comune e altrettanto primario, quello della martoriata sanità di questa terra.

Solo giovedì scorso, violando il Regolamento stesso del Consiglio e con la complicità della sua maggioranza, con un vero e proprio blitz De Luca ha fatto arrivare in Commissione Sanità una proposta di legge che sconfessa e demolisce il suo stesso disegno di legge fatto approvare in Consiglio solo 5 mesi fa e riporta la Campania a 25 anni fa, ai tempi bui del medioevo della lottizzazione delle nomine e soprattutto la riporta a quel sistema che ha causato lo sfacelo attuale. Non è che lo sfacelo della sanità campana sia il frutto di una casualità, è principalmente il frutto di una cattiva, pessima, gestione dovuta a manager incompetenti e legati a doppio filo alle clientele della politica e quindi via ai reparti fotocopia per piazzare i primari amici dei politici, 523 in più ne ha contati la Corte dei Conti, con un danno erariale da 16 milioni di euro, via all'assegnazione degli appalti agli amici dei politici, che a volte puzzano di camorra (vedi l'ospedale di Caserta). Se questa legge dovesse passare, sappiate che vi state assumendo una responsabilità, è una colpa gravissima: state togliendo definitivamente alla nostra terra la speranza di poter avere un sistema sanitario che funzioni e un'assistenza sanitaria degna di questo nome, vi state mettendo sotto i piedi il diritto dei cittadini campani di avere o far gestire il loro diritto alla salute da persone competenti.

De Luca è stato immobile per un anno, non ha restituito alla sanità campana la normalità annunciata, anzi, a dicembre, a sei mesi dal suo insediamento, proroga ancora i commissari e si approva una legge, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle. Oggi, dopo altri cinque mesi di immobilismo e, guarda caso, in vista delle elezioni, De Luca si accorge che non ha fatto niente. I commissari sono in scadenza, la sua legge non lo lascia pienamente libero di nominare gli amici degli amici. In tempo di elezioni le promesse di nomine fioccano. Tra pochi mesi entrerà in vigore la legge Madia che mette alcuni paletti per la nomina dei direttori generali e quindi si fa proclamare padrone assoluto delle nomine in sanità.

Questo PD, che ha oramai nei verdiniani i suoi principali alleati in Parlamento come in Regione Campania e, a Napoli, ha ereditato dal "sistema Cosentino" quei circuiti clientelari e affaristici che gli consentono di prendere voti alle elezioni e che poi presentano il conto. Oggi il conto è sul tavolo e De Luca lo deve pagare.

Questa legge è una truffa per aggirare la Madia, altrimenti ditemi voi quale Presidente di Regione, che per un anno non ha fatto nulla, sapendo che entro due mesi entrerà in vigore una legge nazionale che è simile alla legge già in vigore da lui approvata a dicembre, si prendere la briga di fare una legge che va in direzione opposta.

Con la proposta di legge di De Luca si istituzionalizza la spartizione politica e senza merito delle nomine. Ha letto cosa disse nella sua visita di marzo la Lorenzin? "Basta lottizzazioni!". Ha letto cosa dichiara oggi sul *Mattino*? Potete obiettarci che non si è mai smesso di lottizzare le nomine in sanità. E' vero, lo si è fatto con *escamotage* e a causa di norme che, sebbene sulla carta introducessero criteri di selezione in base al merito, non ponevano sufficienti garanzie. E' per questo che a dicembre ci eravamo opposti al disegno di legge. Noi volevamo ancora maggiori garanzie di merito e di imparzialità perché crediamo che il risanamento della sanità campana non possa non passare attraverso la scelta di professionisti competenti e liberi, capaci di riorganizzare, risanare, gestire tutte le risorse pubbliche con le mani libere, investendole fino all'ultimo centesimo per garantire il diritto e non da nominati dalla politica che saranno condizionati dalla politica nello scegliere tutte le altre nomine, dai direttori sanitari amministrativi fino ai primari. Abbiamo dovuto ascoltare in Commissione Sanità le parole del Vicepresidente Bonavita Cola che ha detto che la scelta autoritaria e arbitraria, senza merito e trasparenza, dell'uomo solo al comando circa le nomine era un atto di coraggio. Noi crediamo che questa legge dimostri invece la debolezza del Presidente De Luca. Se De Luca fosse stato un Presidente forte avrebbe avuto la capacità di nominare in tempi rapidi persone competenti e invece con la scusa della fretta scompare il merito. Noi crediamo che coraggio sarebbe stato non perdere un anno di tempo e lavorare alacremente per nominare tutti i direttori generali scelti secondo competenze e merito, regalando alla Campania e alla sanità campana i migliori professionisti in grado di riorganizzare, efficientare, restituire il diritto alla salute che qui è negato e non solamente tagliare il diritto e sperperare i soldi pubblici in primari soprannumerari e appalti che lievitano. E' questo il coraggio di cui ha bisogno la Campania: il coraggio di un padre e non l'arroganza di un padrone.

Questo colpo di mano di De Luca è uno schiaffo ai cittadini campani ed è pure uno schiaffo alle eccellenti professionalità in ambito sanitario. Il merito, grazie a De Luca, in Campania non sarà premiato, sarà premiata la fedeltà politica, la clientela, l'obbedienza alla politica che ha nominato. Sappiamo bene che quando prenderà la parola il Presidente, che sta imbarbando questa Istituzione, dovremo assistere allo sciorinamento, più o meno forbito e più simile all'eloquio di uno *showman*, di una lunga serie di palle ammantate di sicumera. Le sue palle sono peggio delle palle, non ce ne libereremo mai, ma noi le rimandiamo al mittente.

Le palle di De Luca. Palla n. 1: a novembre, nella sua conferenza stampa per annunciare la sua "rivoluzione a chiacchiere" in sanità, disse che avrebbe voluto i migliori ai vertici della sanità, presi anche dalle altre Regioni. E' una palla, non ci sarà più nessuna trasparenza né nessun merito.

Palla n. 2: De Luca giustifica questa nuova legge dicendo che quella precedente ha una procedura troppo burocratizzata. Innanzitutto la legge di dicembre l'ha fatta lui e poi quella legge che lui sconfessa è molto simile alla legge previgente con cui Caldoro ha fatto cinque nomine.

Palla n. 3: De Luca e la sua maggioranza nascondono questo colpo di mano dietro il paravento che occorre fare presto per restituire finalmente alla sanità i suoi direttori generali e si dimenticano di dire che grazie a De Luca siamo già alla seconda proroga dei commissari. Se ci fosse la volontà politica, le nomine dei direttori generali si potrebbero fare in pochi mesi con procedure meritocratiche e trasparenti.

Palla n. 4: De Luca e i suoi complici giustificano questo colpo di mano assimilandolo alla legislazione vigente in Regioni come Veneto e Toscana come se fossero l'unico modello

importabile. E' una palla. In Regioni come la Lombardia ci sono norme certamente perfettabili, ma che comunque prevedono selezioni basate su criteri di merito.

Palla n. 5: De Luca sta annunciando che non farà nomine in periodo elettorale e questo per lui dovrebbe essere garanzia di cosa? Le nomine le farà ad ottobre, dice, oggi solamente le promette, offrendo, a garanzia delle promesse, questa legge.

Abbiamo denunciato in Commissione Sanità tutto questo creando un evidente imbarazzo della maggioranza. Il Presidente Topo, al di là di ogni prassi, voleva addirittura creare un comitato ristretto dopo l'approvazione della legge, per fare cosa, non si sa.

Noi come portavoce dei cittadini continueremo a fare la nostra battaglia all'interno delle Istituzioni, ma da questa battaglia abbiamo inaugurato un'altra via che è l'appello alla mobilitazione dei cittadini, delle associazioni che si occupano di sanità, delle rappresentanze degli operatori, perché in questo Consiglio regionale, dove le regole democratiche vengono sistematicamente calpestate e dove ci sono tentativi autoritari continui, l'opposizione istituzionale non basta più, in questa Regione c'è bisogno di un'opposizione civica. Le annunciamo, inoltre, che abbiamo scritto una lettera al Presidente della Repubblica per denunciare la violazione sistematica del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, in questa Regione, che la sua legge va vieppiù a compromettere. E non ci fermeremo qui, i nostri parlamentari stanno già studiando un'interpellanza urgente perché, al pari di quanto dichiarato da Caldoro, anche noi ravvisiamo dei profili di illegittimità costituzionale che sottoporremo al Governo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Borrelli, prego.

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** Vorrei sottolineare una cosa. Nell'intervento della collega Ciarambino si è parlato dell'affidamento a pochi nella legge dell'acqua e io veramente non riscontro, almeno per ora, nessuna modifica, né affidamento. Continuo a non comprendere su quali basi, al di là ovviamente degli *slogan* della battaglia politica, si basano certe accuse, perché io trovo corretto discutere e anche avere posizioni ferme e dure tra di noi, però trovo insopportabile, a proposito di palle, continuare a lanciare avanti campagne supportate da nulla. L'affidamento ai Comuni della gestione dell'acqua è una gestione pubblica e mi devono dire a quale affidamento diretto si fa riferimento perché altrimenti si tratta solo di un'azione propagandistica scorretta.

Ne ho parlato perché è stato tirato in ballo, poi non entro nel merito di tutta una serie di interventi, però continuo ad essere perplesso sull'aspetto cavilloso e super giuridico nel quale noi parliamo in quest'aula. Premesso che apprezzo moltissimo la preparazione del Presidente Caldoro, che probabilmente avrebbe reso molti più servizi al paese se avesse fatto il dirigente o il funzionario pubblico anziché il politico, non comprendo come sia possibile che ogni volta che arriva un teorema perfettamente spiegato, con norme, Consiglio di Stato eccetera, questa cosa, poi, alla prova dei fatti, cade. Vi faccio un esempio su tutti: ho dovuto assistere a disquisizioni giuridiche da parte dei colleghi dei 5 Stelle, da parte del centrodestra, da parte di Caldoro, ad esempio, sulla Severino; abbiamo assistito ad oratori e scienziati di diritto come mai ce ne erano stati sulla terra, salvo poi che tutto quello che era stato annunciato, in modo anche apocalittico, non si è verificato, perché esistono le vere aule di tribunali, le vere leggi e le vere procedure, non quelle che ci inventiamo noi o che vorremmo ci fossero. Rispetto a questo ritengo che esistano delle procedure all'interno della Regione e se una norma non è attuabile – a me purtroppo è successo e alcuni emendamenti non sono proprio arrivati in Aula perché l'Ufficio legislativo della Regione ha detto che quella norma era in contrasto con un'altra, ecc. – ed è aprioristicamente illegale perché se entra in vigore un'altra legge, che spero a questo punto i Cinque Stelle, che dicono essere così

contrari, voteranno in Parlamento, perché per coerenza penso che voteranno la fiducia al Governo sulla Legge Madia, se ci sarà la fiducia ovviamente, se uno dice che quella legge è buona, è perfetta ed è corretta mi aspetto che in Aula la voti, perché se in Parlamento votano contro non ho capito qual è la strategia e la linea. Io so che in questo momento ci stiamo assumendo delle responsabilità ancora più grandi. Questo è un Consiglio regionale e una Giunta che ha un po' cambiato lo stile di azione politica. Mentre noi veniamo da un periodo di deresponsabilizzazione totale in cui chi è responsabile delle barelle al Caldarelli non si sa, chi l'ha nominato non si sa, ecc. in questo caso stiamo andando nella direzione esattamente opposta, ossia stiamo decidendo, e il Presidente si sta assumendo un'enorme responsabilità, che quello che non funzionerà in sanità avrà dei diretti responsabili che dovranno rispondere. È finita l'epoca in cui si dice che le cose non si possono fare perché non si sa chi è il responsabile. Viene nominato un manager, un direttore generale, e si assume la responsabilità di far funzionare al meglio quell'ospedale, altrimenti si dimette. Negli ultimi tempi ho trovato del tutto corretto che un manager (mi sembra quello del Pascale) abbia detto pubblicamente che non è all'altezza di svolgere quella funzione. Ringrazia per avere avuto la nomina ma non è stato all'altezza. Non è che è facile, e non ne faccio una colpa se in alcuni casi non si riesce a raggiungere l'obiettivo e non si è in grado, soprattutto quando ad esempio si cerca di continuare a svolgere la doppia attività, però è anche vero che non possiamo continuare a vivere in una regione di commissariamenti, quindi ci vogliono persone che abbiano un tempo per poter realizzare degli obiettivi e su quegli obiettivi essere giudicati, confermati o mandati a casa. Questo è il metodo e d'altronde lo abbiamo visto, e concludo, sul Caldarelli. Ci era stato detto che le barelle non si potevano levare mai. Personalmente sono andato diverse volte, il Presidente De Luca ha fatto dei blitz e sto documentando settimana per settimana che le barelle si stanno riducendo e si sta razionalizzando la funzionalità dell'ospedale. Una cosa però la voglio dire, non a nome dei Verdi, ma a nome di tutto il gruppo, perché su questo abbiamo riflettuto molto: noi facciamo un grande atto di fiducia e di sostegno ovviamente alle scelte della Giunta e del Presidente, ma saremo noi per primi, quindi non c'è bisogno neanche dei Cinque Stelle e dell'opposizione, che se sentiremo vagamente puzza di mercato delle vacche o di personaggi improponibili che tentano di entrare tramite qualsiasi partito della maggioranza, a essere irremovibili e durissimi. Non ci sarà neanche bisogno di discutere. O le nomine sono di altissimo profilo e di persone che portano a casa i risultati oppure nessuno si immagina – lo dico innanzitutto per noi della maggioranza – che quello scenario di incompetenti e di incapaci che hanno governato per anni la sanità si possa riproporre tramite qualsiasi soggetto politico, compreso il mio. Da questo punto di vista al Presidente diciamo pieno mandato, ma, Presidente, nessun personaggio che non sia di provata capacità e soprattutto di grande competenza. Su questo noi le rinnoviamo la fiducia e riteniamo che anche oggi la Regione Campania... sembra quasi che ci sia un dispiacere che si realizzino le cose, perché si levano le eco-balle e uno è dispiaciuto e protesta, ma se non si fossero levate si sarebbe protestato perché ci sarebbero state ancora. Direi che ormai esiste un soggetto politico, che non è solamente dei Cinque Stelle, che è il partito della protesta a prescindere, ossia, se c'è qualcosa, qualsiasi cosa sia, si sta dall'altra parte a protestare. Le eco-balle si stanno levando e vedremo se tra due anni ci saranno ancora i cumuli a Taverna del Re e in altre zone, oppure se saranno state totalmente o quasi totalmente levate. È chiaro che ci assumiamo la responsabilità di controllare, però finalmente c'è qualcuno che presenta dei progetti, sono finanziati e vanno avanti. Possono esserci degli errori, delle sbavature ed è giusto sottolinearle, ma la linea politica del futuro di questa Regione, se vogliamo andare in un'altra direzione che servirà non solo al Presidente, alla Giunta e alla maggioranza pro tempore, ma anche a chi verrà dopo, perché una volta che ci sarà un sistema di funzionalità comprovato questo elemento i campani lo pretenderà

da chiunque governerà questa regione o farà il Consigliere regionale. Presidente, ha la nostra piena approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Marrazzo, prego.

**MARRAZZO (PD):** Grazie Presidente. Devo dire che io mi aspettavo che stamattina qualcuno dicesse bravi e che finalmente c'è qualcuno che si assume delle responsabilità. Ricordo la prima riunione di maggioranza che facemmo nella Sala Giunta in cui ero seduto a fianco del Presidente De Luca. Tenuto conto che il mio lavoro è il medico, dissi che la mia preoccupazione principale è la filiera di comando in un'azienda grande come può essere una nostra ASL. Ho sentito con grande attenzione l'intervento di Caldoro, ben preparato da un punto di vista giuridico, anche se qualcuno quando mi parla di Consiglio di Stato mi fa capire come se un Consigliere di quel Collegio viene da Marte o da qualche altra parte. Il mondo del TAR e dei Consigli di Stato è ben conosciuto a tutti quanti noi. Caldoro dice che nominare un direttore generale nell'ambito di un'ASL è una procedura abbastanza semplice (ha parlato di quaranta – sessanta giorni), ma io mi domando perché lui non li ha nominati e perché ci ha fatto ereditare i commissari. Vi posso assicurare che noi abbiamo ereditato i commissari e lei sa bene che oggi il commissario vive in una condizione di precarietà, è il massimo della precarietà e soprattutto, per quanto riguarda i commissari, hanno la precarietà anche nei confronti dei propri dirigenti. Ammesso che troviamo un commissario capace di assumere delle decisioni che molto spesso hanno anche dei connotati forti da un punto di vista economico, si trovi quel commissario, lo si va a mettere in campo e probabilmente il dirigente sottoposto si chiede quanto tempo durerà. La precarietà è la cosa in assoluto più grave. Perché mi aspettavo che stamattina qualcuno dicesse bravo e che abbiamo trovato uno capace di prendersi delle responsabilità? In questo momento non invidio De Luca, perché gli sto dando una delega da far tremare i polsi, perché è vero che abbiamo vissuto stagioni nella sanità molto pesanti, e quindi l'appello che viene fatto da Francesco Borrelli è da condividere in pieno, però De Luca e questa maggioranza stanno mettendo la faccia. Saranno i cittadini a decidere se le decisioni che verranno prese avranno portato i risultati. Se avranno portato i risultati, i cittadini ci premieranno, perché noi vorremmo ricordare a noi stessi che noi siamo prima cittadini e il diritto alla salute tocca anche noi. Se domani mattina qualcuno immagina di fare una lottizzazione sfrenata con amministratori di profilo mediocre, ma oggi abbiamo commissari che hanno un profilo mediocre e a cui non si può contestare niente perché glielo stiamo chiedendo come cortesia (immagino un commissario che non ha mai gestito oltre un distretto che capacità di politica sanitaria riesce a mettere in campo), noi abbiamo l'esigenza oggi, partita l'approvazione del piano ospedaliero, di dare delle certezze, abbiamo bisogno degli atti aziendali e di verificare come, quando e dove si raggiungono gli obiettivi della salute. Sono anni che siamo commissariati come Regione e noi dobbiamo continuare in quella strada, ma non lo possiamo inficiare con una precarietà nella linea di comando, perché in quel momento significa che non c'è nessuno che deve rispondere a degli obiettivi e non ci sono nemmeno gli obiettivi prefissati. Tutto il tempo che perderemo sarà tempo che perderemo a danno dei cittadini, la mia opinione era già che bisognava fare questa semplificazione, quest'assunzione di responsabilità bisognava farla 6 mesi fa, ci siamo arrivati con il tempo, perché ci rendiamo conto della farraginosità nella scelta e tenuto conto che i cittadini hanno delegato noi ad amministrare, abbiamo il dovere della scelta e a loro risponderemo di quello che avremo scelto per cui faccio mio l'appello di Borrelli, ma credo che quell'appello sia scontato per tutti quelli che fanno parte di questa maggioranza e soprattutto sia un appello che condivide in pieno Enzo De Luca, se continuiamo a decidere, poi daremo la parola ai cittadini per vedere se le nostre decisioni sono giuste o meno, pensavo che oggi fosse un

giorno importante, ma che sarebbe stato condiviso da tutti, molto spesso, però le appartenenze cambiano. Borrelli diceva: "Qualcuno dice che la legge Madia sia la cosa più importante del mondo in quest'Aula, poi nell'altra vota contro", noi cerchiamo invece di votare secondo scienza e coscienza e soprattutto nell'interesse dei cittadini.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per fatto personale, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Voglio rispondere al consigliere Borrelli e anche a Marrazzo del PD chiedendomi, piuttosto, come voteranno loro la legge Madia in Aula, in Parlamento, visto che la stanno sconfessando a pochissimi mesi dall'entrata in vigore. Voglio ricordare a Borrelli che abbiamo votato contro il vostro provvedimento di 5 mesi fa perché non lo riteniamo neppure sufficientemente meritocratico, avremmo voluto maggiori garanzie d'imparzialità e di merito, avevamo proposto che venisse stilata una graduatoria da cui il Presidente si limitasse a ratificare la nomina del primo, quindi neppure la legge Madia per noi è sufficiente. Se quei paletti di merito non sono sufficienti per noi figuriamoci il vostro volerli completamente demolire come lo viviamo, quindi chiedetevi voi come voterete la legge Madia, visto che state andando contro il vostro stesso Governo, ma voi avete crisi d'identità, lo avete dimostrato in molti altri casi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Solo una breve replica agli interventi di merito sul testo, a cominciare da quello che ha detto il Presidente Caldoro a proposito del parere del Consiglio di Stato che com'è noto si riferisce ad un testo che ha una ratio, che vuole raggiungere alcune finalità, che è uno schema di decreto legislativo, ricordo che il decreto 502 è anch'esso un decreto legislativo e anche su quel decreto, che com'è noto assegna al Presidente della Giunta la nomina dei direttori generali, ci sarà stato un parere del Consiglio di Stato.

Non aggiungo altro commento, ritengo che in quella sede si sia valutato correttamente che l'esercizio di un potere di scelta dentro il confine di un albo di idonei con il possesso di determinati requisiti sia stato ritenuto sufficiente, ma com'è noto, le norme cambiano e dunque non mi appunterei a questo per contestare la scelta che oggi il Consiglio fa, lo abbiamo detto, abbiamo provato con un intervento correttivo del testo precedente a bloccare, però siamo a questo punto, avrà anche fatto qualche scelta Caldoro, ora sui tempi non mi metto a fare le pulci, però ad ottobre 2014, fino ad oggi, siamo con i commissari e siccome sono finiti i posti di responsabilità, la seconda linea di linee scelte con questa legge – non questa, ma quella precedente – onestamente nessuno può dire che nelle A.S.L. si gira bene, anzi, se chiedete a tutti cosa vogliono vi diranno: direttori immediatamente. È nato questo testo che ha, di fatto, una procedura d'urgenza, cioè la Giunta e noi ci prendiamo la responsabilità di sbloccare, sappiamo benissimo che si poteva fare 6 mesi fa, ma abbiamo provato a correggere la legge precedente per semplificare, dopodiché la Giunta, dopo 2 mesi dalla correzione, quindi non è ci sono arrivati dopo 6 mesi, ha fatto una proposta in cui questa cosa c'era già. Abbiamo fatto gli amministratori, ti rendi conto quando una cosa la fai in un tempo e quando non riesci a farla, quindi ritengo che sia legittimo sbloccare e devo dire che l'attribuzione di una responsabilità diretta al Presidente, previa delibera di Giunta, significa che gli dai un carico pesante, non è che stiamo facendo una cosa così, ci prendiamo una responsabilità, ovviamente, qui le peggiori scelte, salvo qualche eccezione, si sono fatte quando hanno fatto il concorso per nominare i direttori generali, ahimè, il povero compianto Presidente Grasso fece un concorso, una graduatoria, si misero l'uno dietro l'altro e siamo finiti a

5 miliardi di debito, avremmo detto che il massimo della trasparenza è fare un concorso, questo è accaduto.

È evidente che la natura di questa nomina, evolvendo la legislazione, si sta trasformando. Nella Conferenza Stato Regioni, questo tema della Terna è stato contestato. Se finiamo alla Terna scelgono quelli che fanno la Terna, si dovrebbero candidare alle elezioni se permettete, finirà così, poi finiremo a 2.

L'esercizio distorto, obliquo, nel potere, può riguardare tutti, non voglio richiamare la vostra attenzione sulla formazione, Caldoro le chiama "quintine", io le chiamo "cinquine", non so come si dice, ma penso che il Presidente si tenga alto perché avendo la responsabilità diretta è evidente che avrà tanto di occhi aperti su chi sceglie, dico anche che quando fai queste cose il rischio di metterci quelli che ci stanno da più tempo è molto alto e non è sempre meglio perché qua prendono tutti 10, 10,5, 11, con i risultati che vediamo ogni giorno non mi trovo con i conti, quindi qualche rischio su elementi, dirigenti di nuova generazione, me lo prenderei pure, purché abbia queste caratteristiche. Sinceramente siamo a 2 anni, anche se ci mettiamo quattro o cinque mesi, voglio accedere alla tesi di Caldoro, correndo: aggiorna l'albo, fai la pubblicazione, fai arrivare le nomine, fai la Commissione, esamina.

L'Amministrazione è quello che puoi fare in questo tempo. C'è stata una valutazione sopraggiunta su una necessità, d'altra parte aggiungo che il Piano di organizzazione della rete ospedaliera è adottato da qualche settimana, sinceramente credo che la scelta di accelerare e di attribuire al Presidente la facoltà di nominare sia oggettivamente ragionevole, non farei un processo alle intenzioni, cioè se scegli tu in un albo di professionisti fai la lottizzazione, se invece fanno una rosa poi è un altro campo.

Onestamente non contesto la legge precedente, neanche la Madia, ma oggi abbiamo un'esigenza prioritaria, usciamo bene se nominiamo i direttori generali, lo sapete benissimo, usciamo male se trasciniamo e siccome dobbiamo tentare di stare in piedi anche in un momento difficile come questo, sappiamo benissimo che c'è un vulnus in questa scelta, ma questo lo compensiamo elevando l'asticella nelle scelte, sono sicuro che il Presidente si regolerà bene.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Moxedano.

**MOXEDANO (Gruppo Misto):** Vorrei esprimere il mio sostegno alla legge in discussione, anche se non l'ho firmata per un disguido, ma potrei firmarla in Aula, se mi è consentito, come hanno sottoposto la firma tutti i Capigruppo di maggioranza, pertanto oltre ad esprimere il mio sostegno a questa legge importante e urgente, urgente perché non si può continuare con i commissari che alcuni aspettano il momento, il giorno, quanto prima, di lasciare. Ho quasi l'impressione per qualcuno che teorizza quello famoso detto in una commedia di Eduardo De Filippo: "*Adda passà a nuttata*". Ho quest'impressione per alcuni commissari.

Ritengo urgentissimo avviare le procedure e semplificare la nomina dei direttori generali. Non comprendo, da parte delle opposizioni, le osservazioni, le critiche rimosse, generalizzando anche l'operato di quest'anno di Consiliatura, falsificando ciò che è stato fatto e un po' sul linguaggio che si utilizza a Roma da parte del direttorio dei 5 Stelle. Sembra quasi un linguaggio perfetto che vale a Roma, ma si estende in tutta la penisola, lo stesso linguaggio, la falsificazione.

Ieri è stata una giornata storica, e si tende a falsificare anche questo, è stata una giornata storica per la nostra Regione, rimuovere le eco balle ferme in quelle aree da 15 anni. L'opposizione deve, per un confronto leale, riconoscere anche quando si rispettano gli impegni assunti e si rispettano gli impegni assunti non solo nell'Aula Consiliare, ma con la gente, con le popolazioni e con gli elettori.



leri è stato un impegno rispettato in pieno come tante altre iniziative messe in campo in questo anno di Consiliatura. Non è poco.

Poi avremo la possibilità di fare un bilancio, certamente quello che non è stato fatto nei 5 anni precedenti e negli i anni.

Ritornando all'argomento, credo che c'è la necessità urgente della nomina dei direttori, ma colgo con favore, lo voglio sottolineare, l'appello fatto dal collega Borrelli e ripreso da altri Consiglieri. Sono convinto e fiducioso che il Presidente nell'assunzione di responsabilità che ha, è anche da apprezzare l'assunzione di responsabilità da parte del Presidente nel caricarsi pienamente una decisione di questo tipo. Colgo con favore l'appello fatto e raccolto da altri Consiglieri che la nomina dei direttori non deve rispondere all'appartenenza politica di nessuna forza politica e di nessun gruppo in quest'Aula Consiliare, ma deve rispondere alle capacità gestionali della sanità. Ho sentito le varie norme anche citate, tutta la cronistoria fatta dal Presidente Caldoro, ripresa dal Presidente della Commissione Topo, la terza, la quintina ed altro. È sotto gli occhi di tutti: la sanità non ha funzionato in questa Regione. Questo è un dato certo e non da un anno, ma da diversi anni. Sono stati nominati in tutte le maniere i direttori, ma non ha funzionato la sanità, è commissariata, ha un debito che è spaventoso, lo stanno pagando oggi i cittadini e le popolazioni della nostra Regione come noi stiamo riscontrando anche delle difficoltà ad essere propositivi su questo tema specifico a causa del commissario.

Bene, credo che c'è questa forte necessità: direttori liberi, direttori capaci, direttori che devono rispondere alla gestione della sanità nell'interesse della gente e delle popolazioni, ma non nell'interesse o rispondendo a qualche forza politica. La sanità deve uscire fuori dal contesto dell'aggancio e dell'appartenenza alla politica perché questo è stato il danno maggiore della sanità nella nostra Regione, per questo ho fiducia piena che il Presidente rispetti quest'impegno e lo dimostra il fatto che l'appello del collega è stato ripreso da altri Consiglieri. Credo che è una volontà dell'intera maggioranza, dell'intera maggioranza nell'affidare al Presidente questa grande responsabilità, ma che risponde ai principi di un rilancio della sanità nella nostra Regione svincolata dalla politica e dai partiti, quello che non è mai avvenuto in questi anni nella nostra Regione. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Ho ascoltato gli interventi di tutti i colleghi, legittimi, si è capito che finalmente abbiamo risolto il problema dei manager politici in Campania. Finalmente, alleluia.

Magari dopo andremo a vedere i nomi, vedremo di chi è amico, con chi sta e chi ha votato, però ci auguriamo che tutto quanto hanno detto i colleghi sia la verità.

Innanzitutto non si è capito oggi se questa procedura è d'urgenza o meno, non l'ho capito, magari la Presidente dopo ci illumina.

Il Presidente Caldoro ha fatto dei rilievi tecnici e le risposte sono tutte state politiche, ripeto, posso condividere perché anche io faccio parte di un partito e lo capisco, magari il Presidente Topo può rispondere in maniera più tecnica ai rilievi del Presidente Caldoro.

Apprezzo il coraggio del Presidente De Luca che dice: "Ne assumo la responsabilità".

A dire il vero apprezzo il coraggio, forse non lo farei, non lo so, ma se va male?

Ho presentato qualche emendamento, magari uno è anche un po' esagerato in cui chiedo al Presidente De Luca, dato che si assume la responsabilità politica e tecnica di tutte le scelte, se va male si dimette?

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Zannini.

**ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica):** Sono un proponente della legge e quindi non posso che essere d'accordo sull'impostazione che, come ha detto Borrelli, tende a dare una grande responsabilizzazione politica alla Giunta e all'Ufficio di Presidenza in particolare rispetto a delle scelte che non sono più differibili, basterebbe dire che il sistema previgente ha consegnato a Caserta un commissario che è stato in carica fino a febbraio scorso, se l'alternativa era quella nella quale si è navigati fino a poco tempo fa non pare che fosse un'alternativa capace di dare quella certezza, capace di dare quella possibilità di prospettiva e di programmazione che invece deve appartenere alla figura stessa del *manager*, che attraverso questa delega che sostanzialmente noi conferiamo all'Ufficio di Presidenza, si consente, anche in ossequio a quello che è il programma elettorale, semplificazione, sburocratizzazione e soprattutto assunzione di responsabilità, di avere, accorciando i tempi, i *manager* nelle dovute Aziende sanitarie, che saranno quelli che ci tireranno fuori dal pantano dell'incertezza e della tipica deresponsabilizzazione, alle volte anche altalenante, che sentiamo da più parti come un momento di lamentela rispetto alle gestioni commissariali.

Confermo sostanzialmente il voto favorevole rispetto a questa proposta di legge che noi stessi sottoscriviamo. Mi sembra davvero pleonastico dover raccomandare che le scelte debbano essere fatte privilegiando l'efficienza, privilegiando la competenza e privilegiando la prospettiva del buon governo e della buona amministrazione. E' ovvio, così sarà. Ci sarà anche il tempo della polemica politica, ma non è che l'altro sistema non sia passato attraverso comunque logiche di polemica politica. Quindi ben venga il cambiamento, ben venga l'accelerazione di queste procedure di nomina che consentiranno quanto prima l'inserimento di figure con capacità strategica e competenza professionale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente della Giunta De Luca.

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Cari colleghi, volevo fare qualche rapida considerazione. Volevo partire da un'interlocuzione serena con i nostri amici 5 Stelle. Vorrei chiedere garbatamente alla collega Ciarambino che linguaggio preferisce che io usi. Io sono sempre moderato. Mi si faceva un appunto su un linguaggio forbito.

Collega Ciarambino, lei ha un uso improprio delle questioni personali, credo sia la decima volta che chiede di parlare per questioni personali che poi non esistono. Io le questioni personali le sollevo quando viene toccata la mia onorabilità personale, non quando mi viene fatta un'obiezione politica.

Se lei vuole, io posso parlare anche in italiano antico. Siamo stati a Capua qualche giorno fa, dove lei sa che c'è il primo documento della lingua italiana: "Sao ko kelle terre...", l'atto notariale se preferisce. Le chiederei di essere tollerante e di consentirmi almeno il linguaggio che a me piace e di cui comunque sono capace, non sono capace di altro, perdonatemi.

Mi consenta solo un riferimento classico "Ab uno disce omnes" diceva Virgilio, "ne conosci uno e conosci tutti quanti". La sensazione che ho nell'ascoltarvi è esattamente questa: che voi parliate a Torino o a Siracusa, a Genova o a Lecce, il linguaggio, gli argomenti sono sempre gli stessi; potremmo cambiare il titolo dell'argomento, ma sempre quello è, e, in genere, siete totalmente indifferenti alla realtà dei fatti, come tenterò di dimostrare.

Avevo cercato di spiegarvi la volta scorsa che noi sui temi della trasparenza siamo cento passi avanti a voi, non dietro di voi, ma non l'avete ancora metabolizzato, ve lo ripeto: sulla trasparenza siamo cento passi avanti a voi. Devo dire che trovo davvero singolare: sui giornali di questa mattina c'era un sindaco importante e bravo come Pizzarotti che si stava ancora domandando

qual era la ragione e il motivo di una sua sospensione ancora non motivata, un sindaco eletto da 100 mila cittadini. Non si capisce in base a quale regolamento, a quale norma esplicita, pubblica, condivisa. La trasparenza di che?

Sono grato all'amico con la maglia rossa perché vedo che i nostri amici 5 Stelle fanno riprendere solo i loro interventi; credo che questa sia un'eccezione positiva, noi siamo diventati amici e quindi le sono veramente grato se, sullo stile di Radio Radicale, si fanno sentire tutti gli interventi in maniera tale che i cittadini possano farsi una bella idea.

Devo dirle anche che io non ho la sua familiarità con le palle, collega Ciarambino, lei ne ha elencate cinque. Sono stato molto colpito dal fatto che assumesse come modello di sanità la Lombardia; la Lombardia è un bel criterio di selezione, mentre invece la Toscana, il Veneto, no. La Lombardia, quelli che vendevano le dentiere finte, di plastica mopen. Devo anche esprimere la mia gratitudine perché voi comunque ci consentite di illuminare le questioni. Ho appreso qualche ora fa che avete lanciato una crociata sulla questione della trasparenza, ho visto qualche immagine, eravate in un bar e avete chiamato a questa lotta dura come vostro condottiero l'onorevole Fico, sarà veramente una lotta dura. Non so cosa volesse Fico e cosa voglia da me, vi chiederei una cortesia: se interloquite con il vostro collega Di Maio, siccome sui temi della sanità e della trasparenza l'ho sfidato ad un dibattito pubblico, vorrei che mi desse la consolazione di concedermi un dibattito pubblico, magari prendendo spunto anche dalla legge che andiamo ad approvare, non ho ancora avuto risposte.

Per quello che riguarda, infine, come premessa, la legittimità degli atti, non essendo un famoso giurista come altri colleghi in quest'aula, io mi metto nelle mani del mio Capo di Gabinetto che insieme con altri due fanno i magistrati di Stato per mestiere e mi basta questo.

Sulle nomine, sulla questione di merito che andiamo a discutere, è esattamente il contrario di quello che avete detto: io non ho nessuna intenzione di accumulare potere di nomina, è esattamente il contrario. Io non voglio più nominare commissari e non voglio più prorogare commissari perché la situazione sta diventando delicata da tutti i punti di vista di vista. Altro che nominare! No, io non voglio nominare, voglio rientrare nell'ordinario perché non possiamo procedere all'infinito con i commissari.

Perché l'urgenza? Perché essendo stato decretato il piano ospedaliero regionale (sarà, credo, approvato, emendato, a breve) bisogna adeguare gli atti aziendali al piano ospedaliero che viene approvato e bisogna muoversi e siccome gli atti aziendali sono atti delicati, impegnativi, importanti e decisivi per le strutture, noi non possiamo avere gente in condizione di precarietà di fronte a questo che poi è il passaggio decisivo anche per dare attuazione al piano ospedaliero. Questo è tutto, questa è l'urgenza dei tempi.

La trasparenza. Chi è per la trasparenza, noi o voi? Voi siete per l'opacità della decisione, io sono per la trasparenza della decisione. Il Presidente della Giunta regionale nomina prima e nomina dopo. Io capirei la battaglia di trasparenza se con la nuova legge il Presidente della Regione si assumesse la responsabilità di nominare, ma perché, oggi non è così? Chi nomina? Con la differenza che se c'è una nomina diretta si sa chi è il responsabile, collega Cesaro, e se va male, lei non mi suggerisca strade attraenti per mandare a casa tutto il popolo, io già una volta ho detto che poteva bastare. Sarà il popolo a decidere di mandarci a casa, mi pare del tutto evidente. Se poi vogliamo anticipare, per me va bene.

Si dice la trasparenza; ma perché, oggi o domani, su quale base viene fatta la scelta da parte del Presidente della Regione? Sulla base di un albo definito da una commissione in cui sono inseriti i soggetti che hanno titolo per essere direttori generali. La scelta viene fatta nell'albo prima e dopo, quindi si osserva, ma se viene fatta una cinquina proposta da una Commissione siamo trasparenti, altrimenti no. Intanto la cinquina che viene proposta non è in ordine di merito, ma una

cinquina, cioè vengono offerti cinque nomi rispetto ai quali comunque discrezionalmente il Presidente della Regione sceglie. Qual è la trasparenza? Capirei se uno mi dicesse di prendere nell'albo dei direttori generali e di sorteggiare; sarebbe ovviamente un'idiozia dal punto di vista amministrativo, ma sicuramente si direbbe che non c'entra la scelta politica, ma se la scelta va fatta in maniera discrezionale su quelli che hanno titolo, ma senza graduatoria, qual è la differenza? Veniamo alla situazione concreta. Noi abbiamo oggi questa situazione che vi era una commissione di cinque persone. Noi abbiamo tentato di semplificare sulla base del nostro orientamento riducendo a tre i membri di questa commissione (AGENAS, Regione e Università). Ovviamente ci siamo impattati con la realtà concreta, che quando abbiamo chiesto all'Agenas di mandarci il nome di un dirigente l'Agenas ha detto che erano finiti i loro dirigenti (tre ne avevano e tre li hanno già impegnati). Abbiamo dovuto introdurre un'altra modifica con la quale abbiamo scritto che vanno bene non solo i dirigenti, ma anche gli esperti (mi pare che abbiamo messo gli esperti) per consentire ad Agenas di mandarci qualcuno. Ce lo hanno mandato ed è un funzionario di Torino, che dovrebbe venire ai lavori della commissione a Napoli, e ci verrà una volta al mese. Il meccanismo è talmente farraginoso che ovviamente, se rimanessimo inchiodati a questo meccanismo, ci metteremmo due anni per completare le nomine. C'è un altro inghippo tecnico: si fa l'elenco dei cinque, si fornisce al Presidente della Regione la cinquina e come si procede? Se ne scegli uno, e gli altri quattro? Gli altri quattro possono candidarsi per altri incarichi, ma questo significa che la Commissione deve lavorare ASL dopo ASL, ospedale dopo ospedale e non può lavorare contemporaneamente su quattro nomine, su quattro cinquine, altrimenti quattro delle cinque cinquine sono private di un diritto. Per consentire agli esclusi dalla cinquina di ricandidarsi si deve fare una nomina alla volta e quindi i tempi. Si parla della politica e della competenza e della qualità. Noi abbiamo delle prove a carico e a discarico dell'attuale Giunta regionale. La prova a discarico è che di tutti quelli che ho nominato io incredibilmente non c'è nessun esponente politico (tutti funzionari della Regione) e di tutti quelli che vorrebbero essere paladini della distinzione tra politica e amministrazione troviamo esponenti politici. Voi, amici Cinque Stelle, siete stati i difensori non di più di qualche mese fa di uno dei principali responsabili del disastro sanitario campano quando noi ci siamo assunti la responsabilità di sciogliere l'ARSAN e voi vi siete opposti. Di che cosa parlate? L'ARSAN era diretto dal principale responsabile del disastro della sanità campana e voi lo avete difeso, mentre noi lo abbiamo tolto di mezzo, togliendo di mezzo anche un ente che, come si è visto, non ha prodotto nessun disastro. Si va avanti lo stesso riconducendo le funzioni nell'ambito della Regione. Per quanto riguarda la qualità, ci siamo ritrovati – parlo di una realtà che conosco più vicina a me – nominato direttore generale della seconda ASL della Regione Campania un signore che aveva tra le sue grandi esperienze professionali questa: 1990 – 1992 Ministero della Difesa, ufficiale in servizio permanente effettivo con il grado di capitano, 1997 – 1998 2° battaglione specializzati, capo sezione logistica, 1993 – 1997 comandante di compagnia 2° battaglione specializzati, 1998 – 2000 45° reggimento, battaglione trasmissione, poi componente del collegio sindacale Todini Italceramiche, varie altre attività (ho letto quelle che mi hanno colpito), collegio sindacale Beta Cavi, ma udite, a proposito dell'intromissione della politica sulla sanità, nominato direttore generale della seconda ASL della Campania uno che era stato Vicesindaco e Assessore comunale ad Angri, Assessore provinciale con delega a bilancio alla Provincia di Salerno, consigliere politico del Presidente della Provincia di Salerno (noto parlamentare), 2012 Presidente della Commissione di Indagine su Eco/ambiente Provincia di Salerno. Questo a conferma del fatto che una cosa è la trasparenza e un'altra cosa è l'ipocrisia sulla trasparenza. Le nostre nomine riguardano dirigenti della Regione e basta, per il resto sceglieremo nell'albo sulla base di una ricerca delle qualifiche professionali più elevate che saranno ovviamente comunicate alla Commissione consiliare competente e al Consiglio

regionale. Ci siamo ritrovati nell'ASL Napoli 2 nell'ASL Napoli 3, a proposito di qualità e di competenze, commissari che si sono esposti a rilievi di irregolarità amministrative gravi al punto che abbiamo dovuto procedere al ricambio sulla base di una relazione fatta dal responsabile della sanità della Regione, non mia. Un disastro. Di che cosa stiamo parlando? Doppie fatturazioni, ecc. Giusto per confermarvi che il tema è delicato, noi abbiamo voluto la modifica dell'articolo 18 *bis*, cioè il cambio della nomina, credo tre – quattro volte. Nel 2012 viene inserito dirigente Agenas, un avvocato regionale e tre – la prima normativa – che prevedeva il sorteggio dei rappresentanti delle università, poi viene fatta una seconda modifica, con una rosa sempre di cinque, ma la competenza per le università passa alla Conferenza dei Rettori, viene fatta una seconda modifica che introduce il capo dipartimento e solo due rappresentanti delle università, poi una terza modifica che riguarda la nomina da parte della Giunta o del Presidente, quindi abbiamo una lunga storia di modifica di questa normativa. Noi abbiamo solo ridotto da cinque a tre e abbiamo verificato quel meccanismo, che non funziona per le ragioni che vi ho detto. La conferma di questo è data dal fatto che nella precedente esperienza amministrativa abbiamo avuto la nomina di diciannove commissari e diciassette direttori generali. Il nostro problema è quello che abbiamo cercato di spiegarvi con grande semplicità: l'orientamento di questa amministrazione è di puntare al massimo delle professionalità esistenti in Campania e in Italia. Tutte le nomine saranno sottoposte all'attenzione, com'è ovvio, del Consiglio e io credo saranno inviate prima anche alla Commissione consiliare competente senza nessun problema. Puntiamo al meglio al punto che l'albo lo teniamo aperto permanentemente, mentre prima bisognava l'albo ogni due anni (abbiamo detto di aggiornarlo ogni due mesi, di cercare di favorire quanto più possibile l'ingresso di nuove professionalità).

L'urgenza è data anche da un ultimo fatto. Come sapete siamo commissariati dal 2009, l'intenzione di quest'Amministrazione è di concludere la fase del commissariamento entro il 2017, per fare questo bisogna fare una sfida che è al limite della pazzia, perché abbiamo un dato positivo alle nostre spalle che è un articolo di bilancio di 3 anni, è un disastro totale dal punto di vista dei Lea.

Dobbiamo recuperare, in tempi drammaticamente accelerati, se vogliamo uscire dal commissariamento, anche per questo abbiamo necessità di correre, di non perdere un minuto di tempo e la mia preoccupazione è semplicemente quella di trovare dirigenti all'altezza e il più delle volte i dirigenti all'altezza non sono quelli che hanno un curriculum lungo quanto la Divina Commedia, perché il curriculum non coincide spesso con la capacità di direzione, con la capacità di assunzione di responsabilità o anche con la capacità di soluzione dei problemi, ma è un lavoro da fare e per quanto mi riguarda, siccome il mio obiettivo è uscire dal commissariamento, se ci sono indicazioni che ognuno di voi intende dare informalmente nell'ambito dell'albo dei direttori generali, ma anche in relazione ad altri territori di persone che abbiano dimostrato sul campo capacità di lavoro per me non c'è nessun problema, ho un altro obiettivo e quest'obiettivo – lo dico agli amici del Movimento 5 Stelle – cerco di perseguirlo da 20 anni, non da oggi. Nel 2000 c'era una Giunta di centro sinistra nella Regione Campania, fui protagonista di uno scontro duro con miei amici sul tema della sanità, anche sui temi dell'ambiente per la verità, perché nella notte di capodanno del 2000 fu fatta una tornata di nomine di direttori generali, manager – come si chiamavano allora – e sempre nel secondo ospedale della Campania arrivò uno, mi si disse in quota socialista, così si lavorava allora, mi arrivò uno, il suo nome era Giacomo Di Palo, per me indimenticabile, che quando andai a leggere il curriculum si presentava come cancelliere di tribunale, questa era la sua qualifica, mi capitò di dire allora: “Ci avete mandato uno che l'ospedale lo avrà visto solo se si è fatta l'operazione alla prostata, ma non sa neanche come è e farà fatica a distinguere una sala bingo da una sala operatoria”.

Ho una lunga memoria di queste pratiche e credo di essere in non amplissima compagnia tra quelli che hanno combattuto rispetto a quelle logiche della lottizzazione politica nella sanità, sono atti pubblici. Dunque, come sempre manterremo quest'emendamento, cerchiamo le forze migliori nell'interesse della Campania e nell'interesse della povera gente, nell'interesse di quelli che per decenni sono stati scaraventati nei corridoi, quando si diceva che i problemi erano risolvibili, i problemi sono risolvibili, basta: passione, impegno, capacità organizzativa, alla fine nessuno ha la bacchetta magica, ma almeno le cose principali, almeno le cose più indegne riusciamo a toglierle di mezzo nell'interesse, in primo luogo, della povera gente.

Immaginare che su questa vicenda ci sia da lanciare una crociata sulla trasparenza, sulla democrazia, su non so che, mi sembra francamente esagerato. Decide quello che decide anche con questo sistema, se vogliamo togliere di mezzo le ipocrisie, cercheremo di farlo nel modo migliore e ve lo ripeto: se ci sono colleghi che hanno indicazioni da dare in relazione a professionalità di grande livello di grande profilo della Campania e di ogni altra parte d'Italia, saremo grati dell'aiuto che ci verrà, non abbiamo nessun mercato dei primari da fare, non è a me la contestazione sui 16 milioni di euro di primari moltiplicati come pani ed i pesci, ma ad altri, dunque non ho questa logica e non ho questo interesse, mi auguro che potremo davvero iniziare ad entrare nel merito dell'organizzazione sanitaria e passare alle questioni di sostanza una volta approvato il Piano ospedaliero regionale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'esame dell'articolato.

Articolo 1, emendamento 1.1.

La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Sul complesso degli emendamenti, perché credo che sia utile spiegare perché abbiamo fatto degli emendamenti che riassumono, sul piano generale, come emendamenti di carattere migliorativo del testo, per dare una visione unitaria mi limiterò, in maniera molto sintetica, ad intervenire sui singoli emendamenti, infatti sono 3, uno abrogativo, un altro che mette la procedura, se deve essere veloce facciamo il sorteggio, alla fine risolviamo i problemi che la Giunta dice, dice che deve andare veloce, facciamo il sorteggio che è la cosa più veloce, la terza invece ripropone la Madia, questo è il senso dei 3 emendamenti, quindi come vedete nessuno spirito ostruzionistico.

Mi permetto di dire però, perché il tema è strettamente collegato da alcune affermazioni che ho ascoltato in Aula, intanto credo non corretto, credo che dobbiamo prendere tutti le distanze, tra l'altro senza fare nomi e cognomi, ma si facciano nomi e cognomi. Parlar male delle persone, di professionalità, si possono essere giudicare, sia ben chiaro, nei curriculum, ma senza fare nomi è un po' omertoso, è una cultura che vorremmo allontanare.

Gli emendamenti sono totalmente coerenti con quello che sto dicendo, perché sono conseguenza di questo atteggiamento, perché lo collego a quello che sto dicendo? Vogliamo guardare i risultati sì o no? Questo meccanismo di politica nella sanità, di cui stiamo parlando ora, che è parte del discorso del complesso degli emendamenti che sto presentando, totalmente coerente all'argomento, ha prodotto quel miliardo di disavanzo e quei 5 miliardi a cui faceva riferimento il collega Topo, che è quel vecchio sistema, quello che stiamo riproponendo, il nuovo sistema è un sistema che ha prodotto, com'è stato riconosciuto anche dalla Giunta, un avanzo di 200 milioni di euro e per ragioni personali, mi permetta di dire Presidente, anche più 39 sui Lea, qualcuno vuole fare di meglio? Si accomodi, però da quello che mi risulta, il ritorno al passato sta riproducendo in questi giorni la diminuzione dell'avanzo della metà, stiamo perdendo soldi, stiamo facendo debiti, è un aumento del contenzioso, quindi il risultato, lo dico ai giornalisti, al di là delle

tante parole inutili, sono che i nostri emendamenti salvaguardano la sanità nostra, l'atteggiamento di quel tipo ha prodotto disavanzo e il resto, quindi starei attento a valutare questi nostri emendamenti perché sono totalmente in sintonia con la procedura che è stata messa in campo. Ultima questione, Presidente, che pure è stata legata alla tempistica: i nostri emendamenti mirano a dare certezza dei tempi e non produrre commissari lunghi un anno che mi sembra sia il problema che tutti avvertiamo.

Posso solo ricordare al collega Topo che non è da ottobre che ci sono i commissari, per quanto mi riguarda ci sono da gennaio, perché le procedure ordinarie di prorogatio non possono essere ritenute a gestione commissariale. Avevamo gennaio, febbraio-marzo con i poteri non ordinari, vi ricordate la proroga delle elezioni, se avessimo proceduto, in quel caso, alle nomine, avrei fatto un danno probabilmente alla Regione, perché non ero nei poteri, problemi, di poter fare le nomine, quindi da questo punto di vista i nostri emendamenti danno certezza, il problema è venuto dopo, quando sono stati nominati i commissari per un anno e devo dire, non uso lo stesso argomento che ritengo veramente deprecabile, di giudizio sulle persone, ma se mi dovessi mettere a fare anche io l'analisi del sangue di alcuni commissari che sono stati nominati non la finiremo qua, per favore lasciamola stare questa vicenda, lo dico con la responsabilità del caso, è veramente deprecabile, brutta cosa quella che ho sentito dal Presidente della Giunta, è veramente una cosa riprovevole dal punto di vista della qualità istituzionale, mi auguro nella discussione di entrare nel merito e di fare del bene alla nostra Regione, è il nostro compito, e quindi i nostri emendamenti che sono solo 3, almeno una parte, poi ci sono gli emendamenti che ha presentato Forza Italia, sempre del gruppo Caldoro Presidente, ma dell'opposizione ce ne sono altri 5, li ha esposti all'inizio il collega Cesaro, riguardano alcune misure che si integrano perfettamente, sono tutti emendamenti assolutamente integrabili che hanno solo questa funzione di garantire certezza nei tempi, trasparenza e professionalità nelle scelte.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'emendamento 1.1 è presentato dal consigliere Grimaldi che non è presente in Aula, lo fa suo il Presidente del gruppo Caldoro. C'è il parere negativo del Presidente della Commissione.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1.

Chi è d'accordo sull'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 1.2 a firma 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino affinché lo illustri.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Per rinsaldare e ribadire qual è la nostra posizione rispetto ai criteri delle nomine che va in assoluta controtendenza a questa proposta di legge che è un ritorno al passato, l'abbiamo denunciato.

Abbiamo in mente un sistema che sia fortemente meritocratico e imparziale, il più possibile imparziale. Il Presidente De Luca, nel suo intervento che è stato quasi una replica al nostro, non ha portato un solo argomento per smontare le palle di cui l'abbiamo accusato, anzi, ha fatto riferimento all'eventualità di una graduatoria, soltanto quella avrebbe giustificato l'effettiva imparzialità delle nomine visto che il sistema fino a qui adottato, anche quello votato a dicembre sebbene ponga dei minimi paletti non dà sufficienti garanzie. Questo l'abbiamo denunciato già a dicembre, lo riaffermiamo oggi e lo riaffermiamo presentando quest'emendamento dove viene portata avanti la nostra proposta, ovvero, mettere dei paletti ulteriori che siano garanzia di

imparzialità e che siano garanzia di una meritocrazia autentica perché con tutta la fiducia che qualcuno può avere nel Presidente De Luca, non crediamo che un uomo solo al comando sia garanzia di merito.

Con quest'emendamento proponiamo una serie di misure che di fatto introducono i criteri del decreto legislativo 39, dell'inconferibilità e dell'incompatibilità tanto nella composizione della Commissione valutatrice che in quest'emendamento viene portata ad un'unica Commissione e non a due, quanto nella nomina degli aspiranti direttori generali. Non solo, l'elemento di novità più forte è il fatto che viene stilata da parte di questa Commissione una graduatoria proprio sulla base dei meriti e in delle competenze e curricolari e che il potere di nomina del Presidente della Giunta sancito anche dal decreto legislativo 502 si limita ad una ratifica della nomina del primo in graduatoria, vuol dire che il Presidente affidandosi ad una valutazione oggettiva e meritocratica nomina il migliore, questa è la nostra visione per la sanità campana, questo è quello che vogliamo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'emendamento 1.2.

Chi è d'accordo sull'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.3 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo e gli emendamenti successivi sono delle norme di dettaglio rispetto a quello generale che abbiamo enunciato, in particolare, con questo emendamento si introduce l'elemento della transitorietà che viene dato per scontato nell'assunto di legge già approvato a dicembre e anche in questa che si sta per approvare, ovvero, che qualunque norma approvata è una norma transitoria, assolutamente transitoria e condizionata dalla futura adozione del decreto cosiddetto "Madia".

Lo ribadiamo in maniera formale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il parere della Commissione è non favorevole.

Metto in votazione l'emendamento 1.3.

Chi è d'accordo sull'emendamento alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'emendamento 1.4 è sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Il voto contrario a quest'emendamento sancisce il fatto che e questa Giunta vuole fare un colpo di mano e non vuole attuare la Madia, quindi non rendere questa norma transitoria, ma di fatto far sì che, per tutto il permanere qui, questa Giunta farà le nomine con un uomo solo al comando.

Per quanto riguarda l'emendamento successivo, si tratta dell'ampliamento da tre a cinque dei membri della Commissione a garanzia di maggiore imparzialità.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente della Commissione Topo.



**TOPO (PD):** Il parere non favorevole è giustificato dal fatto che il testo proposto all'esame dell'Aula sarebbe contraddetto dall'approvazione di quest'emendamento. Uno può anche avere un giudizio positivo sul testo della Madia e quant'altro, ma se scegli di applicare la regola del Decreto legislativo 502/92 è evidente che devi esprimere un parere non favorevole per emendamenti che sono in contraddizione. Non c'è un giudizio pregiudiziale nei confronti dell'attività dei colleghi Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Chi è d'accordo sull'emendamento 1.4 alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 1.5 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Un'ulteriore formulazione della necessità di inserire il riferimento alla transitorietà nelle more dell'attuazione del decreto Madia.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Tecnicamente, la transitorietà non è applicabile perché la procedura prevede che la nomina sia di 3 anni, quindi non c'è una transitorietà. Quello che ha detto il Ministro è una cosa un po' diversa, è chiaro che non voglio che gli uffici dichiarino l'inammissibilità su questo testo, però veramente non lo comprendo, nel senso che così com'è scritto, se va nella procedura ordinaria non si può parlare di transitorietà, se intendi una transitorietà, devi spiegare come viene fatta questa transitorietà. Nomina per un anno? Questo significa la transitorietà, ma non esistono nomine per un anno che non sia un commissario, non c'è una procedura di legge che prevede una nomina del direttore generale con un contratto inferiore ai 3 anni. Di fatto la transitorietà non esiste, ho tentato di spiegare prima che se oggi siamo ad un anno e tra due mesi fa le nomine, benissimo, poi passano 3 anni, c'è la prorogatio di legge e quindi la Consiliatura finisce con le nomine non Madia, la nuova Giunta. Premesso che questa non verrebbe chiamata transitorietà perché è un regime ordinario e non transitorio, se riformuli gli emendamenti in maniera tale che posso capire come votarlo, lo voto volentieri.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Ci siamo preoccupati con l'ufficio legislativo della Giunta di lavorare eventualmente su un'ipotesi di transitorietà della scelta, ma questo è impedito dal limite legale dei contratti. Potremmo tranquillamente nominare i direttori e quando la Madia è in vigore fai la procedura, quindi un anno o un anno e mezzo, per noi andrebbe benissimo. Purtroppo questo è impedito dalla regola generale del Decreto legislativo 502/92 che ovviamente stabilisce un limite minimo contrattuale per i direttori generali.

Solo per una ragione di ordine maggiore aggiungo che una nomina effettuata a luglio o ad agosto, nei 60 giorni, scade ad agosto di 3 anni e la Madia, come anche la legge precedente, prevede che 6 mesi prima della scadenza si attiva la procedura per la nomina dei direttori generali.

Si possono anche fare le cose per tempo, questo lo dico perché da ottobre stiamo con i commissari, ma la procedura si poteva fare 6 mesi prima. Le ricordo, per non cantare la famosa canzone di Angela Luce "Ipocrisia", che tutta questa storia ha anche una connotazione politica,

ma noi abbiamo questa responsabilità. Capiamo perché quella roba si è trascinata e se non si trascinava, non staremmo in questa posizione, oggi, in questa Assemblea. Per cui ritengo che questo emendamento abbia una funzione che in qualche maniera stravolga il testo **di** base, dunque c'è un parere non favorevole della Commissione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, faccia il Presidente, io devo sapere, sono un Consigliere, chiedo a lei di capire se questo emendamento è votabile o no. Non possiamo mettere ai voti una roba non votabile. Se è chiaro il testo, discutiamo del testo. Il testo così come è: "transitorio" non esiste normativamente e l'ha detto anche il Presidente della commissione. Mettiamo ai voti una roba che non può essere messa ai voti? Se la collega Ciarambino, di cui abbiamo capito il senso del provvedimento, può formulare un subemendamento nel quale chiarisce la transitorietà come la esprime e che cosa intende, un commissario per un anno. Io devo sapere che cosa voto. Giustamente tu hai rimarcato che non è comprensibile perché il testo è contraddittorio, non esiste una transitorietà perché la legge non ce lo permette; Presidente, vogliamo votare un emendamento che si può votare o votiamo una roba di principio, inutile, solo, così, tanto per fare. Io le chiedo di fare il Presidente e ci spieghi come dobbiamo andare avanti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per me può essere messo ai voti altrimenti gli uffici già avevano detto che era inammissibile, per cui noi procediamo mettendo ai voti. Io mi sono fidata e mi fido, come sempre, del parere degli uffici. Il Presidente della commissione Topo è stato molto democratico, per cui mettiamo ai voti l'emendamento 1.5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.6. Prego, consiglia Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Dalle dichiarazioni del Presidente Topo, quindi, si sancisce in maniera definitiva che questa Giunta e questa maggioranza, a due mesi dall'attuazione, a due mesi al massimo dall'entrata in vigore del decreto Madia, sta consegnando la Campania a una legge che va contro la normativa nazionale emanata e che quindi ci consegnerà tutte le nomine successive della sanità fatte con un criterio diverso e obsoleto rispetto all'orientamento normativo nazionale dello stesso Governo a cui questa maggioranza appartiene.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.6, è l'esplicitazione dell'ampliamento del numero dei componenti la commissione da 3 a 5 per garanzia di maggiore imparzialità.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.6 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.7 sempre a firma dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento introduce, anche in coerenza con l'emanando normativa nazionale, i criteri dell'inconferibilità e incompatibilità per i soggetti chiamati a ricoprire l'incarico di direttore generale (il decreto legislativo n. 39).

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.7 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.8 sempre dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Introduce il criterio del decreto legislativo n. 39 anche per quanto riguarda i membri della commissione giudicante.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.8 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.9 sempre a firma del movimento 5 stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** A garanzia dell'imparzialità della commissione, oltre all'ampliamento numerico, noi ne chiediamo la durata in carica soltanto per un anno anziché tre anni.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.9 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.10 sempre dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Nell'ottica della rivoluzione della trasparenza di cui il Presidente De Luca si fa paladino a chiacchiere, noi chiediamo che ogni nomina sia subordinata all'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente. Visto che questo Consiglio regionale è unico nell'aver istituito, tra le Commissioni speciali permanenti, una Commissione dedicata alla trasparenza, facciamola lavorare e quindi si deve acquisire il parere preliminare della Commissione Trasparenza.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.10 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.11 sempre a firma del movimento 5 stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento riguarda la cadenza dell'aggiornamento dell'albo, dell'elenco degli idonei passando da tre mesi ad un mese.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.11 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.12 sempre dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento introduce dei criteri stringenti per definire la procedura da seguire alla scadenza del contratto del direttore generale in maniera da scongiurare il rinnovo di un incarico *sine die*.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.12 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.13 dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento si riferisce alla parte relativa al fatto che la Commissione debba stilare una graduatoria, così come accade in tutti i concorsi pubblici, e quindi il primo della graduatoria verrà poi nominato direttore generale dal Presidente previa acquisizione del parere del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.13 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.14 a firma del movimento 5 stelle. Prego, consiglia Ciarambino, e poi interviene il consigliere Caldoro.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento è relativo alla graduatoria.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Sull'emendamento 1.14 ha chiesto di intervenire il Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, con grande garbo, non ho intenzione di parlare sull'1.14, avevo chiesto di parlare, ma senza drammatizzare, sull'1.11 e l'1.12. Quando volevo parlare, Presidente, ne approfitto ora, non era nel merito solo dell'emendamento, ma è evidente che la contrattualistica dei sessanta giorni della *prorogatio* non è competenza regionale, quindi io starei sempre attento a che cosa votiamo per un problema legislativo, intendiamoci; sono norme di carattere nazionale, la *prorogatio* non è regolata da legge regionale. Però era un modo per segnalare una pulizia del testo, benché sia stato non approvato, ma era solo questo, era assolutamente collaborativo, Presidente, accetti la collaborazione quando è possibile, era un aiuto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.14 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.15 sempre dei 5 Stelle.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** E' la richiesta del parere del Consiglio rispetto alle nomine ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.15 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.16 presentato dal consigliere Grimaldi. Il consigliere Grimaldi non c'è, ma chiede di intervenire il Presidente del gruppo Caldoro. Prego.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, non c'è molto da aggiungere, è evidente, è una, non dico una provocazione, ma mettiamola così, è anche una provocazione. E' il meccanismo del sorteggio. E' chiaro che a questo punto apprezzeremmo un voto dell'opposizione compatta rispetto ad una procedura del genere, perché se uno chiede velocità, in questo caso saremmo nella piena trasparenza.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.16 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.17 del Consigliere Grimaldi, che è assente, ma l'emendamento lo fa proprio il Presidente del gruppo Caldoro.

Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.17 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.18 dei 5 Stelle.  
Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.18 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.19.  
Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.19 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.20.  
Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.20 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.21 dei 5 Stelle.  
La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** E' un altro aspetto che per noi non può essere implicito, ovvero la pubblicazione degli atti della Commissione valutatrice da pubblicare entro quindici giorni dalla loro adozione sul sito Internet istituzionale della Regione, a proposito sempre della rivoluzione della trasparenza a chiacchiere.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con la votazione dell'emendamento 1.21 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'emendamento 1.22, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'emendamento 1.23, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'emendamento 1.24, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 1.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano emendamento 1.0.1, costituente articolo aggiuntivo, proposto dal consigliere Cesaro.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.2, costituente articolo aggiunto, proposto dal consigliere Cesaro.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.0.3 proposto dal consigliere Cesaro.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo del Movimento 5 Stelle.

**Il Consiglio respinge con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'articolo 2. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1 a firma del consigliere Grimaldi.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo alla votazione dell'intero testo legislativo per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo

comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 43 |
| Votanti    | 43 |
| Favorevoli | 29 |
| Contrari   | 14 |
| Astenuti   | 00 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il consigliere Longobardi ha chiesto la parola prima di passare al punto successivo. Prego.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete):** Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno con l'ordine del giorno aggiuntivo relativamente al riconoscimento di debiti fuori bilancio. Esiste un'esigenza pratica perché entro il 12 giugno abbiamo la necessità di riconoscere questi debiti, che sono tutti quanti formulati da decreti ingiuntivi esecutivi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti per alzata di mano la proposta di inversione dell'ordine del giorno fatta dal consigliere Longobardi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo:

**DISEGNO DI LEGGE - "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126. DGR 22 MARZO 2016, N. 116. PRESA D'ATTO DELLE DELIBERAZIONI N. 1 DEL 23 DICEMBRE 2014 E N. 2 DEL 04 FEBBRAIO 2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA NOMINATO CON DECRETO PROT. 40384424 DEL 17 LUGLIO 2014 DEL PROCURATORE REGIONALE PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI" - REG. GEN. N. 280.**

Presidente Comunico che la Seconda Commissione consiliare permanente nella seduta odierna ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il consigliere Longobardi. La parola al Consigliere.



**LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete):** Presidente, come ha già annunciato lei, ci riferiamo al riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 22 marzo 2016, n. 116. È una presa d'atto delle deliberazioni n. 1 del 23 dicembre 2014 e n. 2 del 4 febbraio 2015 relativamente a ciò che è stato prodotto dal commissario *ad acta* nominato con decreto n. 40384424 del 17 luglio 2014 e dal Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, registro generale n. 280. In realtà il provvedimento in esame ha qualche obiettivo di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva e consta in tre articoli: il primo del disegno di legge riconosce la legittimità del debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva, mentre l'articolo 2, rubricato "Norma finanziaria", prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dall'Autorità giudiziaria, il pagamento del debito riconosciuto. Infine l'articolo 3, rubricato "Entrata in vigore", prevede la formula dell'urgenza. A tale provvedimento sono allegate le delibere del commissario *ad acta*.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolato. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 38 |
| Votanti    | 38 |
| Favorevoli | 25 |
| Contrari   | 00 |
| Astenuti   | 13 |

**Il Consiglio approva.**

**DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DGR 03 MAGGIO 2016, N. 184. LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DI EURO 476.139,02 DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TAR CAMPANIA 2547/2013. PRESA D’ATTO DELLE DELIBERAZIONI 28 MAGGIO 2015, N. 1 E 23 DICEMBRE 2015, N. 2 DEL COMMISSARIO AD ACTA NOMINATO CON ORDINANZA N. 1199 DEPOSITATA IN DA FEBBRAIO 2015”. REG. GEN. N. 293**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Secondo punto all’ordine del giorno aggiuntivo, prego consigliere Longobardi.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete):** Considerato che riguarda una tipologia di debito così come indicato nel punto precedente relativamente al riconoscimento di debiti fuori bilancio oggetto di sentenze definitive, ritengo che si possa mettere in votazione per le motivazioni espresse nel punto precedente.

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 1. Chi è d’accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 2. Chi è d’accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 3. Chi è d’accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Mettiamo in votazione l’articolato per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione.

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 38 |
| Votanti    | 38 |
| Favorevoli | 25 |
| Contrari   | 01 |
| Astenuti   | 12 |

**Il Consiglio approva.**

**PROPOSTA DI LEGGE “APPROVAZIONE DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42), COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”. REG. GEN. 294**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo al terzo punto all’ordine del giorno aggiuntivo relativo alla proposta di legge: Proposta di legge “Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Reg. Gen. 294”.

Passiamo alla votazione per alzata di mano.

Articolo 1. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 2. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 3. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l’intero testo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 36 |
| Votanti    | 36 |
| Favorevoli | 23 |
| Contrari   | 01 |
| Astenuti   | 12 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo la parola al consigliere Picarone, prego.

**PICARONE (PD):** Chiedo d’invertire l’ordine del giorno e passare subito al punto 9: “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum” perché incombe il termine per la scadenza del referendum.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** C'è una scadenza che è il 12. Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di inversione dell'ordine del giorno proposta dal consigliere Picarone. Chi è d'accordo per l'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

### **PROPOSTA DI LEGGE "CAMBIO DI DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CAPACCIO IN COMUNE DI CAPACCIO-PAESTUM" REG. GEN. N. 87**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 9) dell'ordine del giorno relativo alla Proposta di legge "Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio-Paestum" Reg. Gen. n. 87.

La prima Commissione consiliare permanente nella seduta del 26 maggio 2016, nel riconfermare quanto espresso nella seduta del 21 gennaio 2016 circa la proponibilità della proposta di legge, ha deciso di sottoporre all'Aula la valutazione sulla validità del referendum già espletato e conseguentemente la proposta di legge "Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Capaccio-Paestum".

Concedo la parola al Presidente della I Commissione Consiliare Permanente Consigliere Piscitelli, prima di concedergliela ho un dovere; il consigliere Gambino, che è assente per motivi istituzionali, aveva già lavorato a questa proposta, mi ha detto di dire che la condivide pienamente e che non interviene per impegni personali.

Mi sembrava giusto dirlo perché mi aveva chiesto che lo dicessi. La parola al consigliere Piscitelli.

**PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete):** La commissione ha deciso che la relazione la farà il proponente della legge, quindi il Capogruppo Carmine De Pascale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere De Pascale.

**DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete):** Com'è noto questa proposta di legge è stata ripresa dalla precedente Legislatura, aveva già fatto un percorso legislativo fino a prevedere anche un referendum popolare che si è risolto con una maggioranza di voti favorevoli al cambio della denominazione, però non è stata finalizzata perché la Legislatura è terminata, quindi è stata poi sollecitata, indicata dal Sindaco di Capaccio ed io ho deciso di ripresentare questa proposta di legge perché ho visto gli aspetti tutti positivi dal cambio della denominazione.

Le valutazioni che si possono fare su questa proposta a mio parere sono estremamente favorevoli perché sappiamo bene che cosa significhi Paestum non solo per la Regione Campania, ma per il mondo intero.

Presidente, se mi è consentito, con un minimo di attenzione dell'Aula, vorrei esprimere l'apprezzamento per il Presidente della I Commissione perché questa proposta di legge sembrava così semplice, una cosa già valutata e portata avanti nella scorsa Legislatura, ha richiesto, invece, un processo che è stato dettagliato e minuzioso da parte della Commissione. È stata richiesta e ottenuta una nuova delibera comunale, una nuova delibera provinciale all'unanimità, inoltre c'è stata l'audizione di una parte di persone che si sono opposte a questo cambio di denominazione, quindi le persone che non volevano questo cambio denominazione, sono stati ascoltati, anche il Sindaco e i rappresentanti della Provincia, è stato richiesto un parere dall'ufficio legislativo competente fino a quando la Commissione non ha licenziato di nuovo questa

proposta, si è avvalsa anche del parere favorevole della minoranza, lei ha citato prima il consigliere Gambino, è stato uno dei Consiglieri molto favorevole e ha sostenuto questa proposta in Commissione. Voglio dire i benefici che potranno derivare da questo cambio di denominazione. Storicamente c'è già un legame tra Paestum e Capaccio, si tratta di valorizzare questo legame e non si tratta, in questo caso, di legare ad un nome del Comune un toponimo del tipo: gomorra, associare un qualcosa che indica il male a questo Comune, ma se associamo il nome Paestum, che è un sito patrimonio dell'Unesco, sul territorio non ne possono che derivare dei benefici, dal punto di vista economico, considerato che è un'attrazione turistica notevole, dal punto di vista dell'economia più in generale, questo significa: occupazione, posti di lavoro.

Penso che la popolazione potrà essere fiera di avere associato il toponimo Paestum al nome di Capaccio, per cui invito i Consiglieri della maggioranza e i Consiglieri della minoranza di essere coesi nell'approvazione di questa proposta di legge.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Cammarano.

**CAMMARANO (Movimento 5 Stelle):** Buongiorno. Dichiariamo la nostra volontà di esprimere parere favorevole alla proposta a prescindere dalle opinioni personali. Crediamo molto, come già sapete, nell'istituto referendario anche senza quorum ed è quello che è successo a Capaccio quando si è tenuto il referendum, ha votato pochissima gente, però si sa, chi non vota ha sempre torto.

Personalmente penso che Paestum sia patrimonio di tutti, è un'inesattezza dire che è conosciuta a livello mondiale perché nell'ultimo ventennio è di molto calata la notorietà e rilevanza di Paestum nel mondo, è per questo che dobbiamo lavorare e far sì che si torni agli antichi splendori, quando arrivavano tedeschi e olandesi a Paestum, ora è terra di conquista dei territori limitrofi.

Personalmente ritengo sbagliato ancorare il nome Paestum ad un Comune, Paestum non è di Capaccio, Paestum è dell'intera Campania, dobbiamo farcene vanto, però – ribadisco – abbiamo rispetto della volontà popolare e voteremo a favore.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Devo leggere la delibera Consiliare, seduta del 31 maggio 2016. Prima di procedere all'esame della proposta di legge del cambio di denominazione del Comune di Capaccio nel Comune di Capaccio Paestum, registro generale numero 87, a firma dei Consiglieri De Pascale, Piscitelli, Longobardi, Iannace, Ricchiuti e Maraio licenziata dalla prima Commissione Consiliare Permanente in data 26 maggio 2016. Sottopongo all'approvazione dell'Aula la seguente deliberazione di cui do lettura: il Consiglio regionale, visto gli articoli 123 comma 1 e 133 comma 2 della Costituzione, visto l'articolo 14 dello Statuto Regione Campania, visto gli articoli 9 commi 2, 14 e 30 della legge regionale 30 aprile 1975 numero 25, visto l'articolo 9 comma 1 della legge regionale 29 ottobre 1974 numero 54, visto l'articolo 25 comma 3 della legge regionale 5 aprile 2016 numero 6, visto il parere e la proposta di deliberazione licenziata dalla I Commissione Consiliare permanente in data 26 maggio 2016 recante "Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum" registro generale numero 87 a firma dei Consiglieri De Pascale, Piscitelli, Longobardi, Iannace, Ricchiuti e Maraio. Preso atto che in data 15 giugno 2014, in applicazione dell'articolo 14 dello Statuto della Regione Campania della legge regionale 29 ottobre 1974 numero 54 e dell'articolo 12 comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975 numero 25 è stato acquisito il parere delle popolazioni interessate mediante il referendum regionale consultivo che ha riportato i seguenti risultati: numero 3330 voti attribuiti alla risposta affermativa "sì", numero 2180 voti attribuiti alla risposta negativa "no". Considerato l'articolo 9 comma 2 della legge regionale 25 del 1975 che dispone: nel caso di

scioglimento del Consiglio regionale restano sospese tutte le procedure in corso riguardanti i referendum, esse vengono riprese dopo il semestre successivo all'elezione del nuovo Consiglio regionale, considerato le statuizioni in materia di validità del risultato delle procedure referendarie di cui all'articolo 25 comma 3 della legge regionale 5 aprile 2016 numero 6, sentita la relazione del presidente della commissione Consigliere De Pascale, delibera di prendere atto dello svolgimento del referendum regionale consultivo tenutosi in data 15 giugno 2014 presso le popolazioni interessate con i risultati innanzi riportati, di dare avvio alla procedura d'esame della proposta di legge.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la delibera.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Procediamo con l'approvazione della proposta di legge. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico, l'intero testo della legge. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 39 |
| Votanti    | 39 |
| Favorevoli | 39 |
| Contrari   | 00 |
| Astenuti   | 00 |

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ha chiesto la parola il Presidente della commissione Sommeze.

**SOMMESE (Gruppo Misto):** Vorrei sottoporre all'approvazione dell'Aula un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non ho problemi se è d'accordo l'Aula, però ci sono mozioni che ci portiamo da tempo. Bisogna essere tutti d'accordo. Il Movimento 5 Stelle mi dice che non è d'accordo.

## **PROPOSTA DI LEGGE “NORME PER L’APPLICAZIONE PIANIFICATA DEL FUOCO PRESCRITTO” REG. GEN. 93**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo al punto 7 dell’ordine del giorno: Proposta di legge “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto” Reg. Gen. 93.

Ricordo che la VIII Commissione Permanente, riunitasi nella seduta del 13 aprile 2016, ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Relatori per l’Aula sono stati nominati per la maggioranza il consigliere Gennaro Oliviero e per la minoranza Vincenzo Viglione.

La parola al consigliere Gennaro Oliviero.

**OLIVIERO (PD):** Nella Regione da tutti marchiata come quella della Terra dei Fuochi oggi andiamo a legiferare in un ambito di quest’elemento naturale assolutamente produttivo e benefico, segnale incontestabile del cambiamento che quest’Amministrazione intende portare in Campania.

Nello specifico, il fuoco prescritto è la tecnica di applicazione esperta e autorizzata del fuoco alla vegetazione attuata soltanto su superfici pianificate per il tramite di precise prescrizioni e procedure operative finalizzate al conseguimento di svariati obiettivi per la gestione del territorio, quindi accensioni consapevoli eseguite in precise realtà ambientali in corrispondenza di condizioni metodologiche predefinite con un fronte di fiamma e di intensità e velocità di propagazione adeguata per consumare la biomassa prefissata.

Può essere attuato con differenti tecniche a patto che tutti rispettino sia il corretto consumo di biomassa sia il giusto trasferimento del calore al suolo. Per soddisfare queste condizioni vi è un’ampia possibilità di condurre fonti di fiamme più o meno intense a seconda che si voglia ridurre la biomassa senza interessare gli orizzonti organici del suolo o si voglia limitare la qualità di combustibile o, ancora, si desiderino effetti più severi per contenere specie vegetali invasive.

Il fuoco prescritto è economicamente competitivo nei confronti di tutte le altre forme di prevenzione, anche per il fatto di non richiedere attrezzature particolari.

Si tratta di una metodologia ben conosciuta in ambito ambientale. In vero, fu utilizzata dalla prima metà del XX secolo in diversi ambienti forestali, arbustivi, di savane e praterie del Nord America, Australia, Asia e Africa. Dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso la tecnica è stata adottata anche in Europa.

In Italia il fuoco prescritto è stato sperimentato dagli anni Ottanta.

Progettare il fuoco prescritto significa individuare le modalità applicative per ottenere gli obiettivi gestionali stabiliti dagli strumenti pianificatori valutando la copertura forestale, il comportamento del fronte di fiamma, il tipo e la quantità di biomassa da eliminare. In particolare è impiegato per prevenire incendi boschivi. Infatti, viene utilizzata per eliminare in modo preventivo alcune zone particolarmente infiammabili della vegetazione, come la lettiera e le erbe secche, al fine di ridurre il rischio incendi in superfici, aree e agevolare interventi di Protezione civile.

Conservare ecosistemi e habitat. Il fuoco prescritto viene utilizzato per gestire diversi ambienti in cui il passaggio periodico del fuoco, sia di origine naturale che antropica, è un importante fattore ecologico per la loro conservazione. Si tenga presente che questo punto è in piena armonia con la direttiva "Habitat" 92/43 CEE.

Gestire le risorse silvo-pastorali.

Formare il personale addetto allo spegnimento degli incendi boschivi.

Volendo fornire un rapido *excursus* sull'articolato della proposta all'attenzione di questo Consiglio, agli articoli 3 e 8 sono previste le condizioni di applicazione del fuoco prescritto e le successive valutazioni sugli esiti raggiunti, demandando alla Giunta regionale la disciplina tecnico-operativa. Gli articoli 4 e 7 incidono sulla strutturazione del progetto e sul relativo *iter* di apertura e chiusura dello stesso, prevedendo sanzioni in caso di inadempienze.

Con l'articolo 5 sono individuati i soggetti responsabili distinguendo tra proponente, progettista e responsabile. E' a carico della Giunta stilare i requisiti necessari in capo all'ultimo soggetto citato. La procedura amministrativa è contenuta nell'articolo 6.

Vorrei sottolineare come questa legge non comporti oneri a carico del bilancio regionale (ex articolo 9), sintomatico del fatto che per migliorare la nostra situazione talvolta basta un impegno e competenza senza la necessità di chissà quale investimento.

La dichiarazione d'urgenza è all'articolo 10.

Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Viglione, prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Solo una precisazione perché quando è stata riportata l'unanimità con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle relativa al solo articolo 6, in realtà noi avevamo detto che, in virtù della criticità che avevamo ravvisato nell'articolo 6, quindi dell'applicazione della segnalazione certificata per gestire il fuoco prescritto, il parere di astensione era su tutto l'articolato. Era solo per fare questa precisazione.

Detto questo, noi abbiamo avuto modo di lavorare in maniera abbastanza proficua per quanto riguarda l'attività della Commissione Agricoltura, ci siamo confrontati e abbiamo convenuto che comunque è una tecnica che nell'economia di tutto quello che serve per quanto riguarda la gestione dei vari segmenti di cui ha parlato anche il Presidente Oliviero, riteniamo che la norma sia una norma effettivamente indispensabile per quanto riguarda le varie attività nelle quali si inserisce. Tuttavia c'è la criticità che riguarda l'utilizzo della segnalazione certificata di inizio attività quando in qualche modo si disciplina il fuoco prescritto alla presentazione di un progetto. Allora diventa veramente complicato utilizzare uno strumento così riduttivo, soprattutto quando poi a valle c'è il silenzio/assenso, quando poi la presentazione di un progetto in qualche modo ha delle ricadute ambientali importanti; questo perché in materia ambientale questo tipo di provvedimento, e lo dice anche la normativa nazionale, non è possibile utilizzarlo in pratica.

Quindi, alla luce di queste considerazioni, noi abbiamo proposto anche un emendamento che va a modificare una parte dell'articolo 6 della legge perché in qualche modo non solo serve a disciplinare in maniera chiara e responsabile quel tipo di applicazione di questa tecnica, soprattutto perché c'è bisogno di un processo autorizzativo più ampio che non si può ridurre in una segnalazione certificata e in un silenzio/assenso, e questo non solo per quanto riguarda il meccanismo di controllo, ma anche per tutelare il provvedimento da possibili vizi di illegittimità di carattere costituzionale. Appena avremo la possibilità, vi illustreremo anche l'emendamento, che penso sia l'unico presentato per quanto riguarda il provvedimento.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti l'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 4.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 6. All'articolo 6 è stato presentato l'emendamento 6.1 a firma Viglione. Prego.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** E' quello che dicevamo in precedenza. In pratica noi andiamo a modificare il comma 1 dell'articolo 6 perché finché si tratta di cosiddetti interventi minori, cioè che possono essere in qualche modo disciplinati con provvedimenti minori, possono essere applicati senza un meccanismo di controllo più ampio, quando però viene richiesta la presentazione di un progetto, è chiaro che l'applicazione di una tecnica, soprattutto che ha delle ricadute importanti di carattere ambientali, non si può esaurire con una segnalazione certificata e soprattutto con il silenzio/assenso, ma ha necessità di avere meccanismi di autorizzazione più ampi che poi devono portare ad un meccanismo di controllo un po' più rigido, perché poi, effettivamente, se si sbaglia in qualche modo a fare un progetto del genere, si possono avere veramente conseguenze che è opportuno cautelare, nei confronti delle quali non si può relegare la responsabilità solo al tecnico che presenta la certificazione utilizzando il silenzio/assenso. Anche per quello che vi dicevo prima, è un meccanismo, questo, che se introdotto, in qualche modo protegge anche la norma da vizi di illegittimità costituzionale.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il parere della Commissione è contrario.

Pongo in votazione l'emendamento 6.1.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 7.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 8.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 9.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 10.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione l'intero testo legislativo, procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 32 |
| Votanti    | 32 |
| Favorevoli | 25 |
| Contrari   | 00 |

Astenuti 07

### **Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Siccome mancano cinque minuti e io intendo chiudere il Consiglio per le 15.00, se siamo d'accordo, ci sono tre ordini del giorno, velocemente, senza illustrarli, li approviamo, altrimenti io chiudo il Consiglio; Ci deve essere l'accordo di tutti. Prego, Malerba. E aggiorniamo alla settimana prossima.

**MALERBA (Movimento 5 Stelle):** No, Presidente, su questa cosa sono leggermente in disaccordo. Abbiamo iniziato un po' più tardi, abbiamo sovvertito gli ordini del giorno, abbiamo un po' gestito con un senso ai lavori; essendo che ci trasciniamo dietro già da alcuni Consigli una serie di mozioni, e in particolare poi dopo farò un intervento sulle nomine in capo al Consiglio, noi gradiremmo che ci prendessimo una mezzora e portiamo a termine l'ordine del giorno stabilito, senza trascinarci stancamente in queste cose, dando la giusta importanza alle cose in ogni ordine e grado che avvengono in quest'aula. La ringrazio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non ho problemi in quanto Presidente, ma non è una decisione che posso assumere perché ci vuole l'unanimità dell'Aula. Io sono perché discutiamo gli ordini e le mozioni, ma ci vuole l'unanimità dell'Aula, altrimenti tra cinque minuti sospendo la seduta, perché mancano giusto cinque minuti. La parola al consigliere Petracca. Per favore stia nei tempi.

**PETRACCA (UDC – Unione di Centro):** Presidente, sarò rapidissimo. È rimasta un'unica proposta di legge, che tra l'altro è di interesse della collettività, che riguarda il mondo dell'imprenditoria giovanile e agricola, che tra l'altro è stata votata all'unanimità in Commissione. Quindi credo che rapidamente si possa licenziare. Chiedevo se quantomeno si potesse approvare questa proposta di legge ed eventualmente dopo interrompere il Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Passariello, prego.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Presidente, noi siamo d'accordo sulla proposta di metterla in votazione, ma l'unica cosa che volevo raccomandare al Presidente è che noi è da molto tempo che non facciamo *question time*. Ne abbiamo fatta una sola nell'intera legislatura.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ha ragione. Se voi siete d'accordo – faccio io una proposta, che però va sempre al voto dell'Aula -, se siamo veloci, senza che parlate tutti, siccome gli ordini del giorno li abbiamo letti e sono depositati, le mozioni sono depositate e la legge ha solo tre articoli, ci prendiamo venti minuti e approviamo tutto con un gesto di responsabilità di tutto il Consiglio. Va bene?

**Così resta stabilito.**

### **ORDINI DEL GIORNO**

**Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario – Reg. gen. 80/4**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'approvazione degli ordini del giorno, sono firmati da tutti i Capigruppo. Ordine del giorno "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" del consigliere Borrelli. Lo diamo per letto.

Metto in votazione l'ordine del giorno.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

#### **Nuova assicurazione sociale per l'impiego – Reg. gen. 77/4**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno a firma del consigliere Sommesse "Nuova assicurazione sociale per l'impiego".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

#### **Proposta di integrazione al Regolamento del 16 marzo 2016 l.r. 11/2015 – Reg. gen. 86/4**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'ordine del giorno "Proposta di integrazione al Regolamento del 16 marzo 2016 l.r. 11/2015" è a firma del consigliere Sommesse ed è stato depositato adesso. In sintesi dà mandato alla Quarta Commissione speciale consiliare, già direttamente impegnata nell'iter di approvazione della legge regionale sulla sburocratizzazione, di formulare una proposta di integrazione del regolamento del 16 marzo 2016.

Metto in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alla richiesta che aveva fatto il consigliere Malerba.

Procediamo con la discussione della prima mozione. La legge la votiamo dopo le mozioni, ho fatto questa proposta ed eravamo tutti d'accordo.

#### **"PROMOZIONE DEL PARTO NATURALE E LA RIDUZIONE DEL RICORSO AL PARTO CESAREO MEDIANTE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE MEDICO SANITARIO" - REG. GEN. N. 12/4.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La mozione è a firma della consigliera Ciarambino. Se vuole le do la parola, prego consigliera.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, grazie per la parola. Questa mozione l'abbiamo depositata nei primissimi mesi di consiliatura ed è stato interessante perché con la

quinta Commissione c'è stata un'audizione sul tema dove erano convenute tutte le parti e gli operatori sanitari che a vario titolo si occupano di questa tematica ed è stato interessante trovare la convergenza rispetto al testo che noi avevamo già depositato. Il ricorso al parto cesareo ha raggiunto livelli anomali in Italia: degli oltre 491 mila parti che avvengono, più di 154 mila sono portati a termine col taglio cesareo. Tra le regioni, la Campania ha la quota più elevata di cesarei (56,6 per cento) con alcune strutture dove si arriva al 90 per cento. Quello che a me ha colpito quando abbiamo approfondito questo tema è stato il fatto che la letteratura scientifica sconfessa quella che è una cultura dominante che ci propina probabilmente chi ha interessi, ovvero l'idea che una prima partoriente che abbia subito un taglio cesareo debba necessariamente nel secondo parto subire un taglio cesareo. Non è così e oltre il 90 per cento delle donne che hanno subito un cesareo può scegliere di ricorrere al parto vaginale dopo un cesareo. Ci sono delle tecniche che consentono di poterlo verificare. Per tutte queste ragioni noi abbiamo presentato una mozione che prevede una serie di proposte: modifiche al sistema tariffario equiparando le tariffe del parto cesareo al parto naturale è una misura che è stata adottata in Lombardia nel 2005 e ha portato le medie dei tagli cesarei a quelle europee, semplicemente modificando il tariffario. Le altre proposte sono: incentivare corsi gratuiti di preparazione al parto, rendere obbligatoria la redazione di un piano del parto, favorire il mantenimento dei punti nascita esistenti, incoraggiare il ricorso al parto vaginale anche dopo un cesareo, prevedere i meccanismi sanzionatori per le strutture che ricorrono in maniera inappropriata al parto chirurgico, individuare risorse da impiegare per la formazione dei medici e per la promozione di una campagna informativa sul parto fisiologico e prevedere un contributo per le strutture virtuose che abbiano un tasso annuale di parti fisiologici superiori al 30 per cento. Questo vuol dire anche recuperare risorse al sistema sanitario pubblico da poter reinvestire per il servizio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione la mozione Reg. gen. 12/4. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'altra mozione:

**“IMPEGNO ALL'ESCLUSIONE DI CIBI CONTENENTI OLIO DI PALMA NELLE STRUTTURE PUBBLICHE REGIONALI” - REG. GEN. N. 45/4.**

Prego chi la illustra, di farlo in tre minuti. Consigliere Muscarà, prego.

**MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle):** Cercherò di farlo in tre minuti. Siccome questa è una mozione che ci portiamo dietro da tanto tempo, faccio una breve presentazione dei danni dell'olio di palma. L'olio di palma è il più usato nell'industria alimentare (circa 27 milioni di tonnellate di materia immessa sul mercato). La spiegazione di questo uso così massiccio sta nel suo bassissimo costo. È tra gli oli alimentari più utilizzati al mondo a causa di grande economicità e per la grande produttività per ettaro. Esso viene utilizzato a fini alimentari, a fini energetici e anche tra i cosmetici e questo sta facendo che la coltivazione venga diffusa anche fuori dalla sua iniziale area di origine. I paesi più poveri del mondo (Indonesia e Malesia) adesso stanno sacrificando le foreste pluviali per dare spazio a questa coltivazione intensiva. Il danno ambientale immediato è quello sul gas serra, tant'è vero che l'Indonesia è il terzo emettitore mondiale di gas serra. Secondo il

rapporto della Banca Mondiale, il settore forestale indonesiano sarebbe responsabile di 2 milioni di tonnellate di biossido di carbonio.

La distruzione della foresta pluviale minaccia non solo l'estinzione di animali, ma la fuga o la deportazione di intere popolazioni che non trovando più l'economia sufficiente devono assolutamente allontanarsi.

Oltretutto questo ha un effetto sul clima, minacciando pesantemente anche il clima delle piogge. Vado velocemente perché capisco che il tempo non c'è, anche se a dire la verità non ritengo questo un modo consono di lavorare.

Sulle cose sulle quali si è lavorato bisognerebbe esserci, bisognerebbe prestare attenzione e bisognerebbe avere il tempo di dire tutto quello che c'è da dire.

Piuttosto che chiedere mezz'ora, probabilmente, è necessario chiedere che si convochino più Consigli perché ogni volta arriviamo sempre sotto sotto, metà dei Consiglieri sono andati via, gli altri non so dove sono, quindi ritengo veramente una maniera scorretta di procedere.

Il lavoro del Consiglio viene denigrato dai Consiglieri stessi in questo modo.

Queste sono cose che sappiamo, la cosa più preoccupante è quella sulla salute dei bambini e degli adolescenti.

Il 3 maggio, questa è notizia recente alla quale devo arrivare, sono state fatte, proprio nell'Università di Napoli, da un nostro emerito ed illustre scienziato, delle scoperte molto importanti.

Riprendo discendo che per comprendere il danno dovremmo soltanto pensare che ogni ora che passa, quindi delle 3 ore di questo Consiglio, sono stati distrutti 300 aree grandi come campi di calcio e sono stati distrutti, da quando è iniziata la coltivazione dell'olio di palma, 28 milioni di ettari di foresta.

In Europa il Consiglio superiore della sanità ha già raccomandato di ridurre drasticamente l'olio di Palma per questioni di salute, sottolineando che il suo elevato contenuto di grassi saturi è in grado di provocare placche sulle pareti e sulle arterie.

Un altro studio condotto in Italia ha ribattezzato la proteina killer che si trova nell'olio di palma come responsabile delle cellule che producono l'insulina causando il diabete alimentare.

Da molti anni è stato accertato che i principali acidi grassi alzano il livello del colesterolo e l'acido palmitico ne è la causa principale.

Queste sono notizie vecchie che noi tutti conosciamo, ma mentre in Italia si lanciavano petizioni, in altre aree del mondo già si spingeva a sistemi di certificazione per una protezione più sostenibile. Gran parte dell'industria italiana faceva finta di nulla e tanto è comodo e tanto è redditizio questo grasso da spingere un pull di aziende a finanziare, con centinaia di migliaia di euro, da campagna che assolve l'olio di palma chiamandolo olio di palma sostenibile e ci raccontano e raccontano un'altra storia, ma se guardiamo con attenzione chi sono i fondatori di quest'associazione, scopriamo che sono gli stessi che sull'olio di palma ci guadagnano e ci guadagnano tanto, perché mai dovrebbero migliorare la qualità usando un grasso più costoso? Sono: Ferrero, Unilever, Unigra e il colosso mondiale Nestlé, dico Nestlé sottolineando il fatto che l'olio di palma è anche nel latte in polvere, per cui il neonato comincia ad assumere olio di palma, poi in fase di svezzamento arriva il biscottino olio di palma, poi arrivano le merendine, i biscotti, tutti con l'olio di palma, tutti grassi saturi di cui il bambino non ha nessuna necessità, un conflitto d'interesse quantomeno imbarazzante, ma a dare il colpo di grazia agli industriali ci pensa, pochi giorni fa, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare che con numeri alla mano tira fuori quella verità che molti sapevano ma fingevano d'ignorare, denuncia che la raffinazione che porta l'olio di palma a diventare un ingrediente comodo ed economico ha un effetto collaterale, la crescita esponenziale di contaminanti, un nome molto inquietante che lo siglo con l'acronimo che è

3MCPD una sostanza cancerogena, una molecola non naturale, ben nota per la sua genotossicità e perché produce danni a livello renale ed epatico.

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare ha stabilito un marcato rischio per la salute per i bambini e stabilisce la quantità di 0,08 microgrammi per chilo corporeo, ma l'olio di palma ne produce 2 mila 920 microgrammi per chilo corporeo.

Quello che proponiamo è che proprio in virtù di quell'attenzione alla salute e di quell'attenzione alla prevenzione che dovrebbe essere legge di tutti gli amministratori, chiediamo assolutamente – perché prevenzione alla salute significa non solo allontanamento dalle malattie, ma anche una nuova generazione sana e anche risparmio sulle cure – di avviare tutte le iniziative di propria competenza per prevedere l'esclusione dagli appalti delle mense pubbliche in istituti scolastici, ospedali, aziende pubbliche, valutare l'opportunità di promuovere iniziative, anche normative, di sensibilizzazione ed informazione, indirizzata oltre che ai cittadini anche ai grandi distributori, di prendere in considerazione le nuove certezze scientifiche, non ultima quelle dell'ECSTA e di agire in difesa della salute dei campani, la salute passa per la conservazione e per lo stato di salute. Gli stili di vita a cui spesso si fa riferimento, liquidando anche gravissimi stati di morbidità campana, fanno riferimento anche a queste scelte, ma più ultimi può significare anche questo.

Mi rivolgo a chi l'altra volta parlava della Ferrero e della difesa dei posti di lavoro dicendo che le ditte campane, sono ben 14 ditte italiane e 700 prodotti che hanno dichiarato di essere Palma Free, non ultimo un prodotto della nostra periferia di San Giovanni a Teduccio che produce prodotti senza olio di palma.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione Reg. gen. 45/4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

#### **EMERGENZA AMBIENTALE MONTI LATTARI E COMPLETAMENTO COLLETTORE FOGNARIO GRAGNANO-CASTELLAMMARE DI STABIA – REG. GEN. 84/4**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Avevo detto che approvavamo le mozioni e gli ordini del giorno con i titoli, perché sono nelle cartelle e ce li siamo letti tutti, quindi metto in votazione quella del consigliere Longobardi, sperando che avete letto le cartelle, il titolo è "Emergenza ambientale Monti Lattari e completamento collettore fognario Gragnano-Castellammare di Stabia".

Pongo in votazione per alzata di mano la mozione

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**IL Consiglio approva.**

#### **PREVISIONE DEDICATA ALLE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI DEL SITO ISTITUZIONALE DELL'ARPAC – REG. GEN. 83/4**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo alla mozione, però non gliela faccio illustrare consigliere Muscarà, leggo solo il titolo. Previsione dedicata alle segnalazioni dei cittadini del sito istituzionale dell'Arpac. Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PROPOSTA DI LEGGE “MODIFICA ED INTEGRAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2013 NUMERO 10 (VALORIZZAZIONE DEI SUOLI PUBBLICI A VOCAZIONE AGRICOLA PER CONTENERNE IL CONSUMO E FAVORIRNE L’ACCESSO AI GIOVANI). ISTITUZIONE DELLA BANCA DELLA TERRA CAMPANA”. REG. GEN. 101**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo al punto 8 all’ordine del giorno relativo a: Proposta di legge “Modifica ed integrazione alla legge regionale 3 agosto 2013 numero 10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l’accesso ai giovani). Istituzione della Banca della Terra Campana”. Reg. Gen. 101.

Ricordo che la VIII Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 13 aprile 2016, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

Relatori per l’Aula sono stati nominati, per la maggioranza, il consigliere Maurizio Petracca, per la minoranza la consigliera Monica Paolina.

La farò intervenire consigliere Cirillo, le mozioni le dovevamo discutere da tanto tempo, ho assunto questa responsabilità, non succede mai che si mettono le mozioni prima delle leggi. Ci dobbiamo rispettare reciprocamente.

La parola al consigliere Petracca.

**PETRACCA (UDC):** Presidente, lei mi ha preceduto, l’Aula aveva deciso di andare avanti e non di fare prima le mozioni e poi le leggi, tra l’altro è singolare che sia rimasta solo questa legge fuori dall’ordine del giorno senza che è stato mai votato un’inversione dell’ordine del giorno. È anche singolare che i colleghi del Movimento 5 Stelle che hanno presentato la mozione si lamentino ora della celerità con la quale si è andati avanti in Aula.

Visto la celerità e siccome rispetto in maniera rigida quella che è la volontà dell’Assemblea e avrei 3 minuti per chiudere il Consiglio, avendo lei fissato alle ore 15:00 la chiusura, evito di fare la relazione, la proposta di legge è stata votata all’unanimità dalla Commissione pertanto chiedo di metterla direttamente ai voti.

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l’articolo 1.  
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano.  
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano.  
Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità.**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Metto in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo finale della legge reg. gen. 101



Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

|            |    |
|------------|----|
| Presenti   | 29 |
| Votanti    | 29 |
| Favorevoli | 29 |
| Contrari   | 00 |
| Astenuti   | 00 |

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Grazie per avermi dato parola, però in un momento postumo rispetto a quello che era il senso dell'intervento. Si è votata una mozione a firma del consigliere Longobardi che riguardava il completamento del collettore fognario di Gragnano che è un tema assolutamente importante, una mozione protocollata il 23 maggio.

C'è un ordine del giorno a firma mia, sottoscritto da tutti i Capigruppo di quest'Aula, che è datato 29 aprile e ovviamente è ancora agli atti, quell'ordine del giorno contemplava 3 temi e la mozione. Ho presentato degli emendamenti alla mozione ai sensi del Regolamento e li volevo esporre in Aula. Ho capito la celerità, però la celerità dei tempi che si è arrivati ad attuare è andata in deroga rispetto al merito di situazioni importanti che si potevano affrontare anche in un certo modo. Avremmo comunque potuto lavorare per riscrivere la mozione, si poteva fare tanto e alla fine si è ottenuto un atto che porta avanti un solo tema, ma non come lo si poteva portare in concreto. Oramai è tardi, la mozione è approvata. Sarò costretto a ripresentare quell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Faremo un Consiglio a breve.  
Dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 15.20.**